ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

NEW YORK NEW YORK
Questo tagliando vale uno sconto del 10%
ABBIGLIAMENTO PRONTO MODA - CASUAL'S
NEW YORK NEW YORK Via Fardella, 164 - Trapani

trau S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
— ARCHITETTURA D'INTERNI
Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 25

Giovedì 16 Giugno 1983

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

L'appello del P.R.I. ai senza partito

«Pensare in grande — ha detto Spadolini — e non contentarsi mai degli sforzi compiuti. Ci sono momenti della storia — e l'Italia sta vivendo una stagione ancora per molti aspetti insondabili: siamo in un'evidente fase di transizione — in cui si possono determinare spostamenti di voti improvvisi e anche vastissimi. Molto più vasti di quelli che hanno caratterizzato una geografia politica così stabilizzata e cristallizzata come quella italiana.

«Ed io, che non ho certo usato Palazzo Chigi come strumento elettorale, e ho compiuto gli atti meno elettoralistici e più impopolari possibili, ho maturato la convinzione che il partito repubblicano deve dedicare il suo massimo impegno al recupero di coloro che non votano, o che votano scheda nulla in segno di protesta: ecco il primo e fondamentale obiettivo.

La realtà sociale italiana sta profondamente cambiando. Nascono classi nuove che non sono neanche classi in senso proprio: sono classi non classi. C'è un nuovo ceto medio che si fonda sulla rivendicazione della professionalità e della competenza: sulla distinzione sia rispetto al ceto operaio sia rispetto a quello borghese tradizionale. Se il PRI sa cogliere questo trapasso di ceti che è in corso nella società italiana ha il diritto di puntare a obiettivi ambiziosi. E l'esperienza dell'alternanza alla guida del governo ha accelerato il fenomeno della rottura degli schemi e degli equilibri tradizionali.

Il PRI è obiettivamente il partito di tutti coloro che nell'ambito della grande trasformazione sociale in corso credono nei valori del merito e della professionalità: anche dei senza partito, sol che riuscissimo a raccoglierli e a individuarli.

E' un elettorato potenziale che non ha niente in comune né col comunismo né col vecchio elettorato cattolico di una volta. E' un elettorato che corrisponde a tutta un'area centrale dello schieramento politico italiano, dove il PRI può esercitare un ruolo fondamentale.

E' in questa chiave che si colloca il progetto repubblicano di governo per gli anni '80-'90, corrispondente alla profonda trasformazione della società nazionale. Tale progetto pone il PRI quale interlocutore prioritario della DC. Rispetto a tale decisiva prospettiva, tutta la polemica sui poli è indicativa di un certo disagio della DC, che cerca di svincolarsi in quelche modo da quell'assistenzialismo e da quel corporativismo che hanno caratterizzato gli aspetti negativi della sua politica in tutti questi decenni. La DC corre per aggiornarsi. E' uno sforzo cui noi non possiamo non guardare con interesse, in vista di verificare quanto di tali promesse viene tradotto in fatti e atti conseguenti: perché finora c'è una grande discrasia tra le intenzioni e la realtà.

Ecco un nostro ruolo fondamentale, quindi: più noi siamo forti, e più possiamo evitare che gli altri cadano in tentazione, intendendo per tentazione il sottogoverno, le nomine fatte con criterio di spartizione, il sistema delle lottizzazioni, la confusione fra società civile e la società politica, l'usurpazione partitocratica. Mali che dobbiamo essere noi a denunciare, perché siamo il più antico partito italiano e vogliamo combattere la degenerazione del sistema dei partiti.

Noi siamo il partito che deve opporre i motivi di speranza ai motivi di frustrazione che dilagano nel paese rispetto alla classe politica, il partito che deve lanciare un'azione di recupero di quei ceti sfiduciati che non si riconoscono più nelle parole d'ordine stantie dei grandi partiti. Sono milioni gli italiani che hanno disertato le ultime consultazioni, che hanno smesso di votare, e che possono e debbono trovare in casa repubblicana il loro naturale punto di riferimento. Perché noi abbiamo qualcosa che ci distingue da tutti gli altri: crediamo in quello che facciamo e non diciamo cose diverse da quelle in cui crediamo.

La fedeltà all'impegno preso, il non promettere nulla che non si possa mantenere, il suggerire ed esigere piuttosto sacrifici che compromessi, il richiamare a una maggiore solidarietà, a quel solidarismo di cui il Paese ha bisogno, a quella coscienza civica che è stata la grande conquista dell'unità e della libertà: ecco la nostra forza. E' il buon governo sentito come convinzione che ognuno di noi vive dentro di sè, per cui i cittadini sanno che il repubblicano mantiene quello che promette, fa quello che dice e non tollera discrasie tra il pensiero e l'azione.

«La democrazia, in fondo, è proprio questo: è partecipazione corale alle sorti di un paese, è impegno senza limite nella vita pubblica. Mai dovremo usare la parola "potere" per definire un mandato vissuto nell'interesse collettivo, l'assolvimento di un compito. Il laicismo è senso della funzione pubblica, decisione di assolvere fino in fondo i propri doveri verso la società, devozione allo Stato.

Venerdì 17 - Ore 19
Cinema ARISTON
Aristide GUNNELLA
Nino SUGAMELI
Alberto SINATRA

NEL RICORDO DI NINO MONTANTI

La continuità nella tradizione

È noto a tutti che i comizi elettorali hanno perduto l'originario interesse, vuoi perché la gente è stanca di ascoltare sempre gli stessi ritornelli, vuoi perché la proliferazione delle emittenti private ha portato il dibattito politico dentro le case degli elettori e forse anche con qualche esagerazione per quanto attiene i così detti spazi autogestiti (leggi a pagamento).

Si è dunque affermata una nuova regola di comportamento del corpo elettorale rispetto ai comizi che è quella della diserzione.

Ma come ogni regola anche questa ha la sua eccezione.

Così che i comizi dei repubblicani, oltre che le manifestazioni pubbliche e private, continuano a registrare una eccezionale partecipazione di popolo.

Eccezionale partecipazione dei cittadini che indubbiamente trae significazione dalla credibilità che il partito dell'Edera ha saputo rafforzare nella opinione pubblica durante l'esperienza dei due governi a guida laica, che hanno avuto in Giovanni Spadolini un timoniere stimato ed aprezzato essenzialmente per aver dimostrato quanto sia possibile condurre sulla giusta rotta costituzionale la nave «Italia», la cui eco risulta ancor più rinvigorita dopo l'infausto Governo Fanfani, che, per gli accordi prestabiliti con i socialisti di Craxi ha portato ancora anticipatamente gli italiani alle urne.

Ma questa eccezione alla regola, almeno qui da noi, trae anche motivazione dalla unitaria voolntà e capacità dei repubblicani di continuare la battaglia bruscamente interrotta dal compianto on. Nino Montanti.

Questo nostro benemerito concittadino che fu il Capo Carismatico indiscusso dei repubblicani trapanesi e di quelli di Sicilia, dopo la sua elezione per acclamazione a Presidente Onorario del PRI siciliano, ha lasciato un messaggio di grande valore morale, frutto delle sue eccezionali doti umane e politiche.

Ma egli essenzialmente è vivo nel ricordo dei suoi concittadini e della sua gente che continuano a sentirlo presente in tutte le manifestazioni politiche repubblicane che testimoniano la continuità della sua battaglia nella tradizione.

La sua battaglia per la costruzione di una società migliore, è la battaglia dei giovani e dei meno giovani; è la battaglia degli uomini e delle donne che anelano a quella «Res Pubblica» (la «casa di vetro» cioè), pensata da Giuseppe Mazzini.

È dunque presente e con tutta la forza del suo rigore morale l'insegnamento di Nino Montanti a cui si ispirano Nino Sugameli, candidato alla Camera e Alberto Sinatra, candidato al Senato.

Ed a giusta ragione entrambi, Sugameli e Sinatra, affermano in pubblico ed in privato che il protagonista di questa ennesima ed entusiasmante battaglia repubblicana è ancora Lui, NINO MONTANTI che vive e vivrà nelle idee, nelle iniziative, nei comportamenti, nelle indicazioni e nelle decisioni di quanti hanno fatto tesoro del suo insegnamento.

È indubbiamente questa scelta di campo della continuità nella tradizione che fa del Partito Repubblicano e dei suoi candidati il punto di riferimento certo dell'elettorato in questa significativa battaglia elettorale che può e deve determinare un nuovo modo di governare, così come i repubblicani sanno fare.

E l'hanno già dimostrato.

ENZO GIACALONE

PENSIERINI ELETTORALI

A chi piace piccolo a chi piace invece grosso

Ad Alberto Arbasino, scrittore, indipendente nelle liste repubblicane, evidentemente piace piccolo. Ed ha scelto il P.R.I.

A Guido Carli, ex Governatore della Banca d'Italia, ex Presidente della Confindustria, ex qualcos'altro, invece, il partito piccolo come un bikini, piace solo per il mare.

Perciò è stato, con Susanna Agnelli, assessore repubblicano all'Argentario.

Ma per la città, il partito è meglio grosso, comodo abbondante, anzi elefantiaco.

Repubblicano in vacanza, Guido Carli, con l'Edera per il fine settimana, ma come impegno a tempo pieno ha preferito quindi candidarsi quale Senatore nelle liste della D.C.

Dio della coerenza!!!

Il Partito Comunista e gli indipendenti di sinistra

Anche in questa tornata elettorale il P.C.I. è andato alla ricerca di «indipendenti di sinistra».

L'offerta di candidatura è stata rivolta anche ad un repubblicano della nostra provincia, ricevendo per risposta un cortese ma fermo «no! grazie».

In altra provincia l'approccio ha invece avuto successo.

Un «vedovo» (ma di che cosa?) è stato catturato e messo in lista in un collegio senatoriale. Evidentemente gli uomini con la schiena morbida sono in tutti i partiti.

Costoro vengono qualificati «indipendneti di sinistra». Ora, se si può avere solo qualche dubbio che siano di sinistra, di dubbi che siano «indipendenti» non ce ne sono per nulla.

Quando mai, infatti, hanno votato in modo diverso dai comunisti nelle passate legislature?

Non sarebbe più logico, anche per rispetto agli elettori, chiamarli comunisti, se volete, di complemento?

* * *

Inaugurata da Vanni la Sezione «Sommovigo»

Grande festa, sabato scorso, per i repubblicani di Trapani, in occasione dell'inaugurazione della Sezione del PRI intitolata ad Amedeo Sommovigo.

Nei nuovi locali siti in Via Nausica, 38 si sono dati appuntamento giovani e donne, repubblicani da sempre, ma soprattutto sindacalisti repubblicani provenienti da ogni parte della provincia. Era presente, dopo aver partecipato ad una riunione del Movimento Femminile Repubblicano, anche l'avv. Maria La Mantia, Presidente Regionale del MFR.

Amedeo Sommovigo fu per tanti anni il Segretario Nazionale del PRI e per tanti anni Segretario della UIL. Ecco spiegato il perché della presenza a Trapani, per l'inaugurazione della nuova Sezione, di Raffaele Vanni, anche lui per diversi anni al vertice della UIL, dopo essere stato, da giovanissimo, Segretario Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana.

Dopo l'intervento di apertu-

(Continua in settima pag.)

Trapani contradditoria

Una emittente locale, giorni fa, ha dedicato un commovente servizio ad un piccione vivo rimasto per alcuni giorni vicino ad un altro piccione morto su un cornicione di un palazzo cittadino, evidenziando che gli animali sanno rimanere fedeli ai propri compagni, spesse volte, più degli uomini.

Ed è stata forse questa la molla che ha fatto scattare la solidarietà degli uomini verso gli animali il giorno 9 c. m. intorno alle ore 10,30.

Una rodine era rimasta intrappolata nelle fessure di una persiana al penultimo piano del palazzo «Ariston»; dalla strada nessuna la vedeva, data l'altezza e gli abitanti della zona ed i passanti non si rendevano conto di cosa fosse successo vedendo fermare una attrezzatissima autogru dei Vigili del Fuoco, dalla quale veniva issata la lunga scala che arrivava fino a quella finestra e per quella scala un vigile con gran premura saliva fino a quel penultimo piano.

Si compiva il miracolo. La folla, che intanto si era raccolta nei pressi, bloccando il traffico in Corso Italia, finalmente si rendeva conto di ciò che era accaduto e contenta esultava: una rondine era finalmente libera e volava nel cielo. Tra la folla ancora presente qualcuno commentava la sensibilità di chi aveva avvisato i Vigili del Fuoco e la solerzia e la bravura degli stessi Vigili.

Una signora faceva notare che la sensibilità e la generosità dei trapanesi è cosa nota.

Ma la giornata non è ancora finita e alle ore 14 circa mi trovo per caso alla marina ed esattamente al terminal degli aliscafi.

Tanti turisti aspettano di imbarcarsi e dai loro visi traspare la gioia per la realizzazione dei loro sogni per le vacanze.: finalmente le isole!

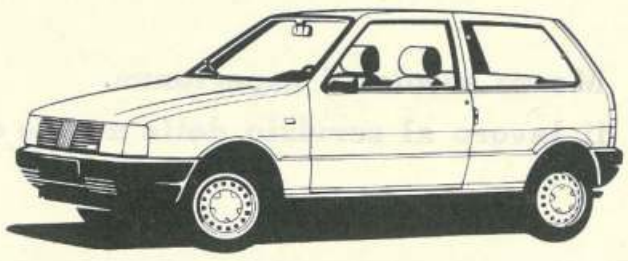
Un turista, invece, si aggira fra gli altri nervosamente, cerca, guarda, fruga, diventa sempre più nervoso e cammina sempre più velocemnte quasi corre, quando improvvisamente si rifugia dietro una macchina in sosta dentro il recinto e finalmente, noncurante della gente che gli stava intorno soddisfa un suo... piccolo bisogno.

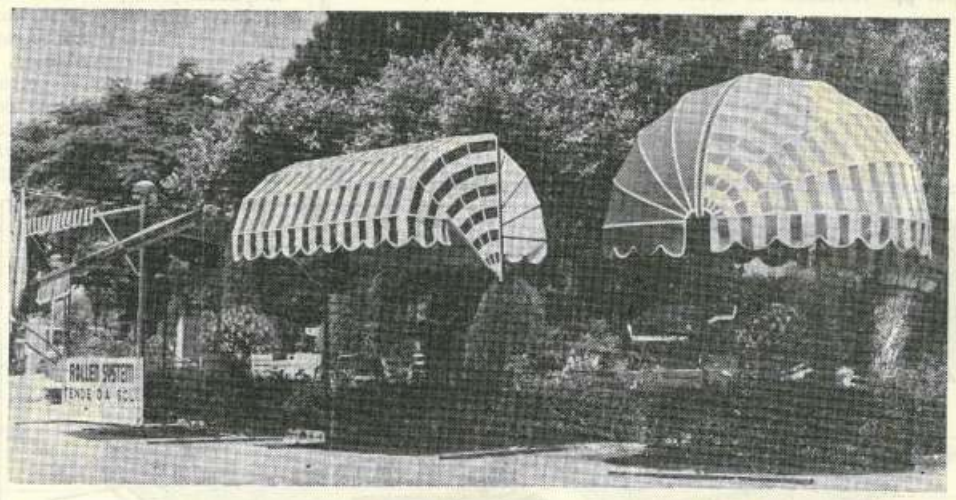
E qui il commento di una persona che inevitabilmente assisteva al fatto: hanno ragione di non venire più a Trapani i turisti.

Trapani non cambia mai!

Era chiara l'allusione agli amministratori.

SALVATORE FANZONE

S.I.T.A.R. s.p.a. concessionaria FIAT
PIAZZA XXI APRILE (vicino VV. FF.) TRAPANI ☎ 22.6.55
Uno!
Uno! è una Fiat: è comodosa è sciccosa è risparmiosa è scattosa!

Tutto il resto è relativo
Chiedi le nostre speciali offerte e ... POI DECIDI


Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.
ARQUATI
Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

DAL CONSIGLIO DELLA SICINDUSTRIA

Sollecitati i provvedimenti legislativi regionali per un nuovo assetto produttivo del territorio

Presieduto dall'Ing. Giuseppe Cantone, si è riunito a Palermo il Consiglio della Sicindustria.

In previsione del rinnovo delle cariche della Federazione, l'Ing. Cantone ha svolto una relazione sull'attività della sua presidenza nel decorso quadriennio, attraverso la quale è stato possibile assicurare la presenza dell'Organizzazione Industriale nelle molteplici occasioni di confronto e di incontro con le autorità politiche, legislative, con gli interlocutori sindacali e amministrativi, con le istituzioni creditizie in sede regionale, portando il contributo della Sicilia in seno agli Organi della Confindustria.

Tra le iniziative importanti perseguite o avviate nell'indicato periodo, l'Ing. Cantone ha ricordato in particolare il contributo dato dalla Sicindustria al rilancio dei temi di politica industriale, con la evidenziazione ulteriore dei nodi strutturali ed ambientali che condizionano la crescita e lo sviluppo

(segue in settima pag.)

IN DIFESA DELLA IDENTITÀ STORICA DELLA PROVINCIA

Avviato il restauro dei mulini a vento

L'E.P.T. di Trapani, proseguando nella attuazione di una politica turistica basata soprattutto sui valori culturali del territorio e quindi interpretando anche le istanze della popolazione rivolte al recupero dell'identità storica ed al rilancio produttivo della provincia e della città capoluogo coincide particolramente con la realtà delle saline, ha iniziato concretamente il restauro dei mulini a vento, aspetto significativo della civiltà delle saline, ed oggi ha realizzato il montaggio del primo di tali mulini ripristinato.

L'E.P.T. di Trapani, dando l'incarico ad uno degli ultimi artigiani mulinari, MASTRO BERTO SALERNO, ha così avviato la operazione del più ampio recupero di tali testimonanze della cultura materiale trapanese, ed alla presenza del suo Commissario Straordinario, Cap. Borruso, del Direttore, Dott. Allegra, del Dott. Vitrano, della Associazione Trapanese per le Tradizioni Popolari e dell'Assessore ai Beni Culturali del Comune di Trapani, Dott. Gualano, ha invitato al complesso montaggio delle pali del mulino di proprietà del Geom. Canino, anche un gruppo di studenti della Scuola Media Statale «E. Pacelli» di Paceco, che si è contraddistinta come una delle Scuole tra le più sensibili sul problema e che, raccordata con l'E.P.T. aveva anche fatto assistere i giovani al lavoro preparatorio di Mastro Berto.

Da domani prende l'avvio il restauro di un secondo mulino, che, come il primo sarà fruibile turisticamente sull'itinerario della via del sale che da Trapani porta a Marsala.

ORGANIZZATA DALL'A.A.S.T. DI ERICE

«La zampogna d'oro 1983»

Alla fine dello scorso maggio, si è riunita, nei locali dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice, la Commissione per la organizzazione della «IX Rassegna Mediterranea degli Strumenti Popolari - Zampogna d'oro 1983» composta da: prof. Paolo Emilio Carapezza, prof. Giuseppe Rosano, dr. Gaspare Maltese, dr. Enzo Tartamella, dr. Giuseppe Quatriglio, prof. Innocenzo Calcara, prof. Leonardo Poma.

Tale Rassegna degli strumenti popolari, affiancate da altre manifestazioni quali un Seminario di studi a livello internazionale di cui potrebbe farsi promotore il Centro di Studi Scientifici «Ettore Majorana», inserirebbe Erice in un conte-

(segue in settima pag.)

IL 23 GIUGNO A BOLOGNA

Assemblea soci Unipol

Si terrà a Bologna il 23 giugno l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci della Compagna assicuratrice Unipol.

L'assemblea sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1982, il 20° dall'inizio dell'attività dell'impresa, che ha registrato un volume di premi lordi di 307 miliardi di lire (287 miliardi al netto delle imposte sulle assicurazioni) e si è chiuso con un utile di 5.153 milioni di lire.

All'assemblea verrà proposto, oltre al dividendo del 10%, il raddoppio gratuito del capitale sociale da L. 16 miliardi a 32 miliardi, mediante utilizzazione della riserva per conguaglio monetario, ed elevazione del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 2.000. Sarà anche proposto un ulteriore aumento del capitale sociale a pagamento, in opzione ai soci, da 32 a 35 miliardi di lire; il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in L. 3.800, di cui L. 1.800 di sovrapprezzo.

Borse di studio per biologi e veterinari

La Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche e l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia con sede in Brescia, hanno bandito un concorso nazionale per la assegnazione di quindici borse di studio di 5.000.000 di lire ciascuna a favore di giovani veterinari (12 borse) e biologi (3 borse) che intendono frequentare nell'anno 1983-84 il corso di perfezionamento in zooprofilassi e tecniche di laboratorio presso la Scuola per la ricerca scientifica istituita dai predetti enti.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola in Brescia (Via A. Bianchi, 1) entro il 15 settembre. Il bando di concorso e il programma del corso di specializzazione possono essere richiesti direttamente alla direzione della Scuola, alla Fondazione o all'Istituto zooprofilattico in Brescia. I bandi sono altresì visibili presso le facoltà di medicina veterinaria e di scienze biologiche, gli istituti zooprofilattici, gli uffici dei veterinari regionali e provinciali e presso gli ordini dei veterinari e gli ordini dei biologi.

CON UN NUTRITO ORDINE DEL GIORNO

Convocata l'Assemblea dell'Unità Sanitaria Locale n. 1

Il Presidente dell'Assemblea Generale dell'U.S.L. n. 1 (che comprende i Comuni di Trapani, Erice, Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo, S. Vito Lo Capo, Paceco e Favignana) Rag. Giacomo La Barbera ha convocato l'organo collegiale di controllo per i giorni 16 e 20 giugno, alle ore 17,30 con un nutrito ordine del giorno.

Tra di essi figurano le dimissioni del segretario provinciale della Democrazia Cristiana, Dr. Francesco Spina, da componente del Comitato di Gestione. Come si ricorderà dopo poco più di un mese dall'avvio della riforma sanitaria, Ciccio Spina che era stato eletto Presidente del Comitato di Gestione, rassegnò le proprie dimissioni.

A quanto pare però le incompatibilità contestategli includevano anche quella di componente del predetto organismo.

E, Ciccio Spina, rispettoso delle regole interne al suo partito non si è sottratto dall'assolvere anche quest'ultimo atto.

Ma come scriviamo in altra pagina del giornale, sarebbe stato più utile valutare prima questi problemi interni ed operare scelte meno paralizzanti degli interessi della collettività.

Tutavia, c'è da sperare che con l'arrivo del sostituto di Spina non si riapra un'altra crisi al vertice del Comitato di Gestione. Sarebbe il colmo ovvero la goccia che farebbe traboccare il vaso, per non dire altro.

Altro punto interessante per la futura gestione dell'esistente è l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio in corso.

Perché, com'è noto, il bilancio delle U.S.L. è stato predisposto e propinato dall'alto (leggi assessorato regionale) ed è la

(segue in settima pag.)

Conservare i segni della tradizione

La prestigiosa sede di Trapani del Banco di Sicilia, antico palazzo gentilizio degli Xirinda, si trova — a quanto ci risulta — in fase di ristrutturazione interna per ben comprensibili ragioni di ordine funzionale che il ritmo della vita economica impone ovviamente, ed in prima misura, ad un rappresentativo Istituto bancario.

Desidereremmo che, nei limiti del possibile, da parte del direttore dei lavori in corso, si tenesse conto dell'opportunità di rispettare l'attuale ambiente particolarmente del piano terra per consentire a chi entri nella austera sede, di avvertire il segno della tradizione. Noi siamo certi che non si introdurranno modifiche stridenti con il buon gusto e che non si concederà niente a malintesi «modernismi».

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aluto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Municipio di Trapani

Ufficio Tecnico

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimetiriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig.ra Corso Giuseppa nato a Trapani il 10-7-36 ed ivi residente nella via S. Pietro 19, in nome proprio e per conto di Strazzera Maria Antonia in Corso con istanza del 21-12-1982 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 7ª, Campo 4° e confinante:

— a Nord con Viale;
— a Sud con propaggine Marciante;
— a Est con propaggine Gigante;
— a Ovest con propaggine Costantino;

in quanto pervenutale per successione a Corso Giuseppe deceduto il 27-6-1899, originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de qua.

Trapani, lì 8 Giugno 1983.

Il Sindaco

COSE DI CASA NOSTRA

— I repubblicani all'astensionista: usa la tua rabbia con calma : vota e vota con noi.
— **I comunisti presentano come indipendente lo scrittore Volponi : fra vecchie volpi l'intesa non è stata difficile.**
— «L'Italia socialista: la via dell'ottimismo» : questi, beati loro, vedono tutto rose e garofani.
— **Il presidente della Roma è candidato della DC : una iniezione di calcio per non rompersi le ossa.**
— I liberali avevano offerto la candidatura ad Amedeo d'Aosta : gratta gratta, anche quando si allea col repubblicano, sotto il liberale scopri sempre il savoiardo.
— **I blocchi stradali e ferroviari dei metalmeccanici dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro : si trattasse solo delle trattative ...il guaio è che rompono anche le scatole!**
— Il PCI resta un partito rivoluzionario : la rivoluzione, invece, è rinviata sine die.
— **Sara Simeoni è candidata repubblicana alla Camera per la circoscrizione di Verona : con lei il PRI tenta di saltare il muro del tre per cento.**
— Il prete galoppino elettorale : ha pronunziato i voti.
— **Ad una recente adunata nera, Vittorio Mussolini ha affermato che il Duce non voleva la guerra ma che fu costretto ad entrarvi per difendere dal comunismo la millenaria civiltà latina. Non c'è dubbio: anche lui è figlio d'arte.**
— Il candidato impegnato gioca il tutto per tutto : Roma o morte.
— **Le battute di Almirante : umorismo nero.**
— Le promesse elettorali ai pensionati : è ...solare, si tratta di reato di adescamento.
— **I fascisti ripetono che alle prossime elezioni si vota per questa repubblica o per un'altra repubblica : loro, i repubblichini, naturalmente sono per l'altra repubblica: quella «sociale».**
— Veterinario scontento : fa una vita da cane.
— **I pezzi grossi : il campo di papaveri.**
— La pesca : la scelta di fondo.
— **Nella camera del vizioso : l'oscen di letto.**

MARIO DA VERONA

PRETURA DI MARSALA

Con sentenza in data 2-3-1983 il Pretore di Marsala ha condannato **Farina Francesco**, nato a Mazara del Vallo il 2-1-1947, ivi residente, Borgata Costiera, a lire 400.000 di multa, alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Il Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova» ed al divieto di emettere assegni bancari o postali per il periodo di un anno, per avere, nel periodo dal 10-8-1982 al 10-9-1982, emesso n. 5 assegni bancari dell'importo complessivo di lire 5.546.100, privi di copertura. È estratto conforme all'originale per la pubblicazione.

Marsala, 1 giugno 1983

Il Direttore Superiore: **Dott. V. Russo**

PRETURA DI MARSALA

Con sentenza in data 2-3-1983 il Pretore di Marsala ha condannato **Castiglia Antonino**, nato a Paceco il 25-7-1955, residente in Marsala, via Caturca n. 16, a L. 500.000 di multa, alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Il Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova» ed al divieto di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere nel periodo dal 10-5-1982 al 15-8-1982 emesso n. 4 assegni bancari del complessivo importo di L. 5.752.000, privi di copertura. È estratto conforme all'originale per la pubblicazione.

Marsala, 1 giugno 1983

Il Direttore Superiore: **Dott. V. Russo**

Galleria Venuti

Mobili d'arte e in stile
Tappeti persiani
Cineserie e quadri

Mezzo secolo di esperienza.
50 anni di lavoro al servizio delle nostre case.

VIA G. B. FARDELLA, 460 ☎ 29181 TRAPANI

La statua di Mozia

di DOMENICO LI MULI

E' merito del settimanale «Epoca», se ho avuto la ventura di vedere le buone riproduzioni fotografiche della statua marmorea, più grande del vero, la quale è stata scoperta circa quattro anni fa nell'isola di Mozia.

In verità ne avevo avuto sentore, ma le dette fotografie mi invogliarono a vederla da vicino, e infatti dopo mezz'ora circa, tra macchina, attraversamento del piccolo molo e tragnettamento della laguna dello Stagnone, mi trovai davanti alla Statua che a me sembrò quasi fosse Virgilio apparso a Dante (è ovvio Dante come persona).

A primo impatto, mi sentii vicino ad una statua sobria e severa che ricostruendola con la fantasia ci ho visto il Doriforo di Policleto, un austero Lazzaro di una civiltà passata.

Dopo la prima visione d'insieme, vi indugiai per scrutarvi i pregi e i difetti, come è istintivo a chi vede per la prima volta un'opera d'arte sia anch'essa musicale, e mi accorsi di trovarmi quasi davanti alla Sfinge di Tebe, rimasi così a brancolare sulle ipotesi sforzandomi di risolvere quegli enigmi che la statua mi proponeva, e ci ho visto quell'eccletismo di quel periodo detto di transizione, mi sembrò di vedervi quasi uno scultore del periodo arcaico anticipatore dell'arte del IV secolo e contemporaneamente uno scultore del IV secolo quasi nostalgico dell'arte del passato.

Trovai strano innanzitutto vedere una statua maschile coperta di una tunica, quasi fosse velo, in quanto in tutte le statue greche la figura maschile, eccetto il Giove è rappresentata sempre nuda.

Vero è che l'Auriga di Delfi porta una lunga tunica anch'esso, ma a me sembra soltanto un ritratto di un vincitore di gara di bighe, e se nella statua di Mozia vedo una figura maschile vestita, anche qui, ci vedo un ritratto di un dignitario della città, e la fascia aderente al petto a me sembra un simbolo di autorità, quasi come oggi portano i sindaci nelle grandi occasioni, i due buchi che vi si notano dovevano servire ad attaccarvi qualche medaglione di metallo.

Come già dissi, vi ho notato l'arcaismo ionico per via delle piegoline della tunica quasi tutte parallele, la testa leggermente brachicefala è il corpo man mano sottile verso il basso per esplodere in alto in modo direi quasi grandioso; e questo strano modo di assottigliare la parte inferiore, indusse lo scultore a fare reggere il volume del corpo ad uno spessore minimo suscettibile ad una rottura, come osservabile se vista di profilo; e infatti la rottura è avvenuta.

Anche nell'arcaismo, mi fanno pensare i boccoli della capigliatura, che fanno da corona al capo, sul quale i gancettini metallici che vi si notano, dovevano reggere o un elmo, oppure una corona floreale, però il volto a me sembra quello di una opera italica, me lo confermano le labbra vicine al naso che più lui ha stupito e la mano sinistra, purtroppo molto rovinata, la quale però lascia tracce sufficienti a dimostrare di essere una mano poderosa che pressa sul corpo.

Esaminando tutte quelle opere scultoree coeve, mai ho visto una mano così vigorosa, sia che appartenga ad un guerriero che ad una divinità oppure ad un comune mortale, direi quasi una mano michelangiolesca.

In quanto alla provenienza dell'opera la mia attenzione si ferma per primo a Locri, infatti se esaminiamo il Trono di Ludovisi vi notiamo che il modo di trattare il vestito è molto simile a quello trattato in questa statua, che lascia vedere il nudo sottostante, come del resto in tutte le sculture ioniche dello stesso periodo, però queste pure parallele sono piuttosto rigide e impacciate.

Sulla provenienza non è da escludere quella di Selinunte, città vicina, né quella della Grecia, e se la statua fu eseguita in Grecia, anche per commissione, ai fenici non rimase che il compito del trasporto. (o di Mozia stessa - N. S.)

In quanto poi alla mancanza delle braccia e dei piedi, non trovo niente di mistero perché in tutti i tempi, i nemici dell'arte sono stati il fanatismo religioso e politico e l'euforia bellica, a questo si aggiunge l'ignoranza e quella che io chiamerie psicosi di gusto, quindi niente di strano che gli arti della statua saranno serviti per usi banali, d'altro canto se questa statua si fosse trovata a Pergamo, forse sarebbe andata a finire nelle fornaci per farne calce, come altri capolavori, e fu per merito di questa crassa ignoranza dei popoli cosiddetti del Medio Oriente che i musei europei si sono arricchiti di opere di grande importanza.

Osservando poi la detta statua, ancora di più mi ha fatto avvalorare una mia considerazione, ormai di dominio pubblico, cioè quella che Mozia dal punto di vista della geografia fisica si presenta come una piccola isola, quasi insignificante, ma osservandola dal punto di vista della geografia politica, Mozia è da considerarsi una grande città, di gran lunga superiore alla consorella Palermo, per i reperti che vi si sono trovati e per quelli che certamente vi si troveranno ancora, anzi per questo motivo ritengo sia venuto il momento di creare un museo con criteri più idonei in modo che i detti reperti che oggi si vedono accatastati nel piccolo museo (meglio chiamarlo magazzino) potessero avere una sistemazione più razionale; e sono proprio questi reperti quelli che fino ad oggi non ci sono pervenuti che dimostrano la grande importanza della città, la quale è sorta sulla laguna dello Stagnone, come Venezia sulla omonima laguna, a protezione degli assalti dei nemici, come del resto anche nel medio evo si costruivano castelli col fossato attorno pieno d'acqua, e Mozia in particolare oltre alla protezione naturale ha creduto opportuno aggiungere la protezione delle mura.

Oggi, per lo stesso principio della paura, non servono più le acque, non servono più le mura, ma servono i missili a lunga gittata quasi volessero concludere la parabola ascendente della civiltà umana.

E' necessario l'esproprio di Mozia

di NINA SCAMMACCA

Nell'intervista trasmessa da Radio Sprint, alle ore 15 del 10 giugno scorso, Nat Scammacca chiedeva al prof. Li Muli, direttore onorario del Museo Pepoli di Trapani, chi, secondo lui, fosse il proprietario della statua greca del V secolo a.C., raffigurante un giovane magistrato greco ritrovata a Mozia.

Il prof. Li Muli rispose che la statua, reperto archeologico di Mozia, fa parte del patrimonio artistico culturale della Sicilia occidentale e che perciò essa appartiene prima di tutto ai Marsalesi e poi a tutta la provincia di Trapani; naturalmente va curata e custodita dall'Assessorato Provinciale e Regionale dei Beni Culturali e dal Sovrintendente addetto, prof. Tusa.

Alla seconda domanda con la quale Nat Scammacca portava alla ribalta il fatto che i Whitaker sono i proprietari di Mozia, il prof. Li Muli rimaneva perplesso.

Pare, infatti, illogico che una famiglia straniera (che magari oggi si considera palermitana, ma sempre straniera portata qui a comandare dall'accordo a seguito della spedizione dei Mille) possa arrogarsi il diritto di decidere di un reperto tanto importante come la statua del «magistrato di Mozia», testimone di una antica civiltà siciliana. Non vorrei che, con la scusa che i Whitaker sono i proprietari dell'isola di Mozia, un bel giorno i Marsalesi si svegliassero per scoprire che il reperto tanto importante si trova a Palermo o, perché no?, anche al Museo di Londra.

A questo punto, io, Nina Scammacca, affinché tutti i Siciliani, e in particolare i Marsalesi, possano dormire sonni tranquilli, propongo che venga **ESPROPRIATA** da parte della

(segue a pag. 7)

CONCESSIONARIA

CARAVANS - AUTOCARAVANS

roller

CAREBB

CARRELLI – TENDE

ARTICOLI E ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO
Via G. Marconi, 84-86 ☎ (0923) 39913
91100 TRAPANI

CALIFORNIA

di J. HIRSCHMAN

Che noi siamo il mare
per indi, e quel
precipizio
è non meno
tanaceto dell'est,
o millefoglie
come sboccia dai sentieri
dall'autostrada
lungo le arcate,
balza e greppo,
scoppiare tutto
parole che noi raccogliamo
e colori
velocità del vento
nell'aria
vino per la meraviglia
di tutto ciò
liberamente versato
e di sentimento,
l'agganciata secessione
con la bocca
a un bacio
e mano
definizioni di golfi
rondurale-coscia
come rosa
sempre, e il profumo
umanamente
degli ultimi primi,
e felci di ritorno
situate in libri
soffiati come alla fine
dell'aria
e tanto di più.

E qualche
brughiera, là, o
nebbia giù sul sito
dove due
decidono il tempo di fare
per l'invenzione
dell'oggi
Come io cogito te
non meno
d'artificio
sono reali, o lo sforzo
della chimera

pedalando
memoria
attraverso bicicli
e così sia

il mio passato te
altresì

Qui vicino al tuo corpo
di stagione
agitato calmo
o appercepito più giù
giovane cigno,
il giovane cigno

la schiuma repentinamente
prende forma di
nel **cazzicatummuliari**
in verità
cigno divinare

incrociarsi di schiuma
fiori selvaggi
dove essi cominciano
a scalare
lo scisto la duna il poggio
dare loro nomi
dare loro il benvenuto
in fiuto d'ozono, nel
qui che è

così remoto
fuori come dentro,
imperciocché distante,
è stato tratto
E fare una capriola
E, per magia,
mano-che-sta
nell'aria nuda.

(Traduz. di E. Bonventre)

CIERCU L'AMICI MIA...

ca un puozzu
cchiù truvari
u suli
si iu ammucciari
e l'ummira
ni scinni
supra i tiesti
aria ri muorti
nni fannu
rispirari
e araciu araciu
ti trovi
addummisciutu...
Cent'anni...
sunnu picca
pi spirari
ti vuonnu sulu
ti vuonnu
smuddicari
ca tu si nuddu...
e mancu puoi parrari
cu è
ca ti sienti...
nfunnu a
stu puzzu
agghiummuliatu
tu sulu
puoi attintari
i cuosi
ca ti passanu
pa mienti.

GASPARE CUCINELLA

(Centro di Iniziativa e Promozione Culturale - Borgo Nuovo - PA)

Risposta a Domenico Cara

Sono convinto personalmente che la polemica letteraria sia importante, per lo scrittore o il poeta, quanto la creazione di un testo originale. L'uomo è un «animale sociale» ed è importante che si misuri con gli altri. Infatti, questo contatto, nel contrasto delle opinioni differenti, fa affiorare nell'uomo lati sconosciuti che poi trovano spazio e danno vita anche all'espressione artistica. Quando manca la polemica, subentra un regime che limita la parola; ed è errato il convincimento che per la migliore riuscita dell'opera da creare conviene non occuparsi della polemica ma concentrarsi e chiudersi in se stessi.

La polemica, a mio avviso, deve essere la ricerca della propria verità che va confrontata con la verità degli altri, in modo che partendo da esigenze locali e particolari si giunga a una espressione originale. E logico che il discorso che ha uno scopo ben preciso sia parziale, infatti una posizione imparziale darebbe luogo a una argomentazione astratta che avrebbe valore solo come arte per l'arte. Ciò per un poeta impegnato avrebbe lo stesso valore di quelle tesi sociologiche che i professori di università scrivono a montagne, e che possono essere paragonati a tanta polvere che esce da uno scrigno. I professori d'università, se vogliono dare scopo ai loro discorsi, devono confrontarsi giorno per giorno con la realtà dell'uomo comune. Infatti, volendo discutere, per esempio, sul fatto che «un centinaio di angeli possono alloggiare su una punta di spillo», significherebbe impartanarsi in una polemica futile e non proficua.

Ma ritornando alla parzialità necessaria di un discorso, bisogna che non si arrivi ad esprimere una falsità. I fatti sono fatti e non vanno trasformati. Essi possono variare solo entro certi limiti di logica.

Con la preoccupazione di procedere in maniera accettabile, sia a me stesso che all'altro con cui polemizzo, mi accingo a rispondere ad un attacco polemico di Domenico Cara, il quale, partendo da una eccessiva parzialità dichiara alcune cose errate che per lui potrebbero essere giuste, ma che per nessuno possono essere verità. Egli risponde a un mio discorso che a sua volta era stata una risposta a delle sue affermazioni.

Domenico Cara, dunque, scrive: «c'è una pura assenza del "suo" (dice per me) Antigruppo nel contesto culturale di oggi, dopo una prima e inquietata credibilità». Se egli parla sul campo nazionale forse potrebbe avere ragione, sebbene ci sono stati critici come Giuliano Manacorda, Franco Fortini, Giuseppe Zagarrio, Gilberto Finzi, Andrea Zanzotto, Franco Manescalchi, Mario Spinella che hanno discusso, in recensioni, presentazioni di libri, e in riviste, di questo fenomeno siciliano che è l'Antigruppo. Giuseppe Zagarrio dedica al movimento due sezioni di **Febbre Furore e Fiele**, ultimo suo lavoro. Per non parlare della critica internazionale a New York, in California, Grecia, Ungheria, Scozia, Inghilterra che, dall'dall'esterno e scevra di motivi concorrenziali, guarda con interesse a questo movimento letterario siciliano che si contrappone a tutto l'establishment. E basta leggere la 3ª pagina di Trapani Nuova, la polemica tra Antigruppo e Impegno 80, oppure l'Intergruppo -Antigruppo Palermo per capire che l'Antigruppo in Sicilia esiste e continua a dare fastidio oltre che "noia". Esistono le polemiche con Pietro Terminelli, Ignazio Apolloni; i saggi di Goivanni Occhipinti e di Vincenzo Santangelo, di Salvatore Rossi ecc. che danno atto della vivacità in cui l'Antigruppo si muove oggi.

Non vedo, dunque, come Domenico Cara, in polemica con Nat Scammacca, faccia delle affermazioni errate sull'Antigruppo e sul valore dei poeti antigruppo. Egli attacca la persona del sottoscritto cercando di smontare i lati etnici culturali ed estetici dell'individuo ed evitando una argomentazione seria estetico-culturale sul movimento Antigruppo. E' chiaro che quando si ricorre ad espressioni come «posticcio», «ambizione smisurata», «promozione personale», «bolso vittimismo», «polemiche artificiali», «solitudine sospettabile», «fuori tempo», «noia», «sclerotizzanti», «insinuazioni», ecc., si vuole soltanto colpire rifiutando ogni polemica costruttiva.

Dal canto mio, respingo l'accusa che mi muove Domenico Cara di «vittimismo» in quanto sono eccessivamente orgoglioso per fare la vittima e credo che io stesso sia per Crescenzio Cane, Santo Cali, Pietro Terminelli, Ignazio Apolloni. Si tratta dunque di una falsa ed errata espressione nei riguardi degli scrittori antigruppo e in particolare per me. Non credo di sentirmi vittima se io, nato a vissuto a New York, ho scelto la Sicilia e gli amici con i quali identificarmi e non l'area dell'Italia del Nord. Quando Domenico Cara insiste a dire che Nat Scammacca «non si da per vinto», io non capisco se egli vuole lodarmi o meno. Vuol dire che non cedo e continuo a lottare? Se è così la logica lascia a desiderare nel discorso di Cara, in quanto prima dice che mi sento vittima e poi che sono uno che non mi do per vinto. Si tratta di dissonanze logiche che ricorrono spesso nel discorso di Cara e che i lettori potranno facilmente rilevare.

Chi legge la 3ª pagina del Trapani Nuova, penso, sia convinto, ormai, che l'Antigruppo non è un gruppo; eppure Domenico Cara, parlando dell'Antigruppo dice «il suo gruppo». Ma è stato proprio lui a pubblicare in una sua antologia **«Le proporzioni poetiche»** una mia **conosciuta** poesia con tro tutti capogruppi. Ed è chiaro che io sono eticamente un libertario e che non sopporto chi vuol dettare il suo messaggio poetico alla collettività.

Altro errore d'interpretazione di Domenico Cara è quello di accusarmi «di ambizione smisurata» o «promozione personale» e di voler usare per questi motivi l'Antigruppo. Ma io mi appello ad Emanuele Mandarà, il quale molte volte mi ha consigliato di lasciar perdere gli altri e pensare qualche volta a me stesso. Non ho voluto mai personalmente ricoprire una carica che possa darmi l'impronta del capogruppo, e per questo ho rifiutato di dirigere il British College, e poi anche la terza pagina di cui non sono redattore capo e infine, in seno alla Coop. Editrice Antigruppo, sono stato ben lieto di lasciare l'onore a Salvatore Giubilato e Rolando Certa, di ricoprire le cariche rispettivamente di Presidente e Vice Presidente. Non capisco dunque, perché Domenico Cara, volendomi attaccare porta delle critiche false e non fa un'analisi invece delle poesie o dell'estetica «populista», ma forse significherebbe ragionare su qualcosa che inconfutabilmente esiste e su cui anche i lettori possono dare il proprio giudizio.

Io e tutti i poeti e scrittori dell'Antigruppo siamo fuori sistema e non abbiamo fatto niente mai per entrarvi e così acquisire quei privilegi e quel potere che hanno gli scrittori e i poeti dell'establishment; mai che io o gli altri dell'antigruppo ci siamo messi a pregare per ottenere una recensione o un articolo pubblicato in qualche rivista. Infatti, invece di pregare gli scrittori affermati, noi li attacchiamo, prova ne siano tutte le polemiche pubblicate su Trapani Nuova o sul mio ciclostilato dal titolo Thrinacria 81 (il mio attacco contro G. Paolo Piccari e Giovanni Occhipinti). La nostra etica ci porta a un'inversione di valori così che mentre a Milano si riverisce e si pubblica il migliore tra i poeti o gli scrittori che hanno pubblicato con le grandi case editrici come Feltrinelli o Bompiani ecc. noi, Antigruppo del Sud, preferiamo dare spazio all'ultimo degli sconosciuti, in quanto questi non potrà pubblicare con nessuno se non con noi.

Tutto questo alla faccia della teoria del superuomo e del migliore della classe. Noi non ci preoccupiamo di far carriera e non facciamo scambi di spazi con i migliori; la provincia si esprime come può attraverso i suoi uomini di provincia ma non di sottobosco. Agendo in tale modo è logico che spesso l'Antigruppo possa sembrare arenato a causa del limitato numero di ascoltatori o di lettori.

Quando Domenico Cara, parla però di pubblico naif o con tendenze naif o pubblico popolare significa che egli insulta senza saperlo il pubblico di provincia; egli vuol insinuare infatti che il pubblico al quale si rivolge l'Antigruppo è incolto; questo non è vero. Il vero poeta e lo scrittore populista sanno che il popolo sa.

Il popolo siciliano non è una massa di ignoranti in quanto in esso per generazioni si sono accumulate informazione ed esperienze varie che sono indubbiamente bagaglio culturale.

Domenico Cara, riferendosi ai poeti del Sud che scrivono in Siciliano e ai poeti proletari, parla di poeti «deboli e lamentevoli» e nel n. 7 di Laboratorio mi accusa, definendomi «difesa d'ufficio» nei confronti dei poeti Antigruppo tra cui Santo Calì e Crescenzio Cane, dichiarando che la mia valutazione delle loro poesie è gratuita dato che nessuno mi ha mai chiesto di dare un apprezzamento sulle loro opere.

Penso che se la libertà di parola esiste, nessuno può venirmi a dire che tipo di apprezzamenti io debba fare e e su quali poeti. Capisco benissimo che egli tratta la questione con una certa ironia, ma si tratta di un'ironia che approda nel nulla perché non sarà la mia o la sua opinione su questi poeti a decidere il loro valore artistico. Parlare poi della mia voce **che chiama il deserto**, io devo affermare, anche se di questo parere non sono Cara e Sciascia, che in Sicilia non ho trovato un deserto ma molto interesse nella cultura; si tratta naturalmente di divergenze di punti di vista :a volte, voltandomi a Nord, mi sembra proprio di parlare «al deserto».

NAT SCAMMACCA

(1ª — Continua)

VELA O VENTO ?

di PIETRO BILLECI

L'onda che s'infrange
sullo scoglio, io sono;
o il gabbiano che vola
alto sulle nubi...
Non so.
La prora che taglia i flutti
e procede alla meta, io sono;
o la poppa trascinata alla cieca?...
Non so.
Sono la vela che si offre al vento,
o sono io il vento che gonfia la vela?...
Non so.
Son la bandiera che sbadacchia sul pennone?...
il capitano
l'ancora
il sartiame?
Non so.
Sono il veliero che scivola sul blu
o sono la scia di spuma che si dissolve
giù ?

Scritta a Marettimo il 26 maggio 1983 (per la raccolta «Sulla Battigia»)

Steven Runciman

Byzantine Civilization

«Tracciare la discedenza delle famiglie bizantine del nono secolo è, tuttavia, difficile in quanto, sia per motivi aristocratici o per fare qualcosa di diverso, i figli, spesso, prendevano il cognome della madre invece del cognome del padre» (S. Runciman).

Sappiamo che i Bizantini in Sicilia mantennero Taormina, 902, e Rometta (Messina) fino al 965 continuando a dominare su buona parte dell'Isola dove il cognome già esisteva per molte famiglie di origine greca. Possiamo dire, dunque, che in Sicilia esistevano i cognomi ancora prima del XII sec. al contrario di quanto afferma il Prof. Emilio De Felice dell'Università di Genova, anche se molti Siciliani per motivi di convenienza economica, durante la dominazione araba, avevano assunto cognomi arabi.

NINA SCAMMACCA

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

In Italia perchè le cose non cambiano?

PINO ALCAMO

I

Giugno. E' tempo di elezioni. Ricorda di **votare** e di **votare bene.**

I **vescovi** hanno criminalizzato l'astensione: **sarebbe peccato di omissione**, non veniale.

Condizionano la tua libertà personale, lo so. So anche che non ne hanno il diritto né la competenza. **Violano il concordato.** Dovrebbero limitarsi all'esercizio del **«potere spirituale».**

Resti solo a protestare e non serve.

I politicastri **imperversano.** Ogni spazio è buono per pascolare l'erba: **TV di Stato, emittenti private, locali pubblici, piazze cittadine.**

Tutti propagandano onestà, capacità, competenza personale.

I **socialisti** non nascondono ambizioni presidenziali. Prediligono il **valzer**, preferiscono temporeggiare.

I **democristiani** cercano un **centro di gravità permanente**, che consenta loro di accaparrare e conservare.

I **comunisti** vagano nel buio; hanno scoperto, alla fine, l'**alternativa.**

II

In **Inghilterra**, trionfano i **conservatori.** Hanno distrutto **vite umane**, nella guerra delle Malvine. Pensano di smantellare lo **«Stato sociale»**: la donna non dovrebbe lavorare ma dedicarsi agli affetti e alle cure familiari; potrebbero così essere aboliti **asili-nido** e altri **enti assistenziali.**

Con un programma simile potrebbe anche essere facile **risanare le finanze pubbliche.** Ad un **regime di ferro** può riuscire ancora più semplice.

Un paese, che ha inventato la democrazia e i diritti civili, il cui popolo non manca certamente di maturità politica, consente, tuttavia, che il **partito conservatore,** con il 42,4% dei voti, conquisti **397 seggi;** mentre il **partito laburista** e gli altri **gruppi di opposizione**, con il 56 per cento dei voti, si accontenti di **232 seggi** solamente.

Eppure, le storture del **sistema maggioritario inglese** sono troppo evidenti.

La **D.C.** e il **P.R.I.** hanno plaudito, hanno elogiato un **successo basato sul vuoto.** La prima, perché si sente rinfrancata dai rigurgiti moderato-conservatori che l'**Europa** manifesta. L'altro, perché si lascia, probabilmente, ammaliare dalla **tendenza alla deflazione** dell'economia inglese.

Trascura, evidentemente, la **tendenza all'aumento della disoccupazione**.

III

E' tutto assurdo. Tutto illogico. Hai voglia di protestare. Forse è meglio non pensare. Giugno è tempo di disimpegno, di evasione, di riposo al mare.

Qui, nulla cambia, tutto si ripete. Il **professore** emerge dall'acqua, bruciato dal sole, avanza lentamente sulla sabbia. Soddisfatto, depone pesci e molluschi, **prede quotidiane.**

Introduce subito il discorso su temi che mi rifiuto d'ascoltare. Si lamenta della **proliferazione di piccoli partiti politici; del vuoto dei loro programmi;** della **predisposizione mentale** di ciascun elettore a costituire un proprio partito politico; della **assurdità di un voto in Sicilia** per il **partito del Melone di Trieste.**

Ironizza, con semplicità apparente. Accompagna le parole con gesti e atteggiamenti che mi inducono a ridere di gusto.

IV

«Tutto è assurdo» prosegue, dopo breve pausa. «Ascolti. Mi occorre un **certificato.** Il primo giorno, l'**ufficio** è chiuso per **"sciopero"**. Il secondo giorno, non funziona il **cervello elettronico.** Il terzo giorno, dopo una lunga attesa, mi si consiglia di ripassare. Incontro, per caso, un funzionario, mio amico. Gli chiedo, scherzosamente, conto del disservizio. Mi risponde che **non ha amici fessi.** Diventa inutile accampare che non mi sono rivolto a lui per discrezione, per rispetto dei diritti altrui».

Si ferma. La sua **mimica facciale** esprime finto stupore.

«L'altro giorno — riprende — ho acquistato del pesce. Pochi etti, appena cinque, sufficienti per le mie esigenze familiari. In effetti, me ne sono stati consegnati **quattro.** Me ne accorgo per caso. **L'istinto** mi suggerisce di protestare, di esigere spiegazioni. Non mi va di fare la **figura del fesso.** Rifletto e rinuncio. Bisognerebbe conoscere i **ceffi** addetti alla vendita del pesce. Nella migliore delle ipotesi mi si rimprovererebbe di fare **tante storie per un etto di pesce,** come se ne avessi richiesto un quantitativo ragguardevole. Mi chiedo quali criteri presiedono al rilascio di **licenze di commercio** a individui, che non potrebbero avere rapporti di mercato col pubblico».

V

Supino sulla sabbia, lo ascolto compiaciuto. Non riesco a contenere l'**ilarità,** suscitatami dalle **considerazioni inaspettate,** in cui trovo **complicità, solidarietà** per i miei pensieri.

Il professore riprende il monologo, divertito anche egli: «Un collega mi chiede come mai non ho ancora la **casa al mare.** Come se non lo sapesse, lo informo che il reddito di dipendente statale non me lo consente.

Osservo che, in ogni caso, **costruire è divenuto difficile.** Perché la legge pone numerose limitazioni. Poi, d'un tratto, gli chiedo se egli ha costruito, magari abusivamente. Mi guarda con disprezzo, quasi offeso. Tutti costruiscono abusivamente. Sono altri tempi, mi rimprovera. **Basta procurarsi una striscia di terra, erigere le mura in poche notti, e tutto è fatto».**

Seguono considerazioni amare. Afferma che al **magistrato inquirente** non saprebbe giustificare una costruzione abusiva. Che oggi i valori sono capovolti: l'**onestà** viene considerata comportamento da sciocchi; la **disonestà** furbizia. Che la nostra è una società impregnata di **prevaricazione**, di **sopraffazione**, di **violenza**, palese e implicita.

VI

«Ascolti. — prosegue — Richiedo l'intervento di un **idraulico**, non disponendo degli strumenti idonei. Ha avvitato qualche bullone. Pretende un **compenso esorbitante.** Gli faccio notare che ha impiegato pochi minuti. Mi spiega che trattasi di una prestazione da **pagare a merito».**

Cambia posizione sulla sabbia. Si avvia alla conclusione: «La **verità** è che, oggi, tutti speculano. Non esiste più buona fede, non esiste più correttezza. Ognuno cerca di realizzare la **villa più sfarzosa,** di acquistare l'**auto più costosa.** Patrimoni nascono dal nulla. Lo Stato non interviene, non controlla. Negli **U.S.A.,** paese modello di **democrazia** e di **libertà**, non esistono problemi simili, sono stati eliminati con un sistema fiscale, che non consente spazio all'evasione. **Ma, in Italia, perché le cose non cambiano?»**

Esige una risposta, indubbiamente. So di ripetere cose scontate, ma non posso rifiutarmi.

VII

Nulla cambierà, in questo paese, sino a quando un **corpo elettorale,** politicamente immaturo, non avrà acquisito i valori autentici di una **democrazia.** Sino a quando continuerà a concedere **suffragi** a forze politiche il cui interesse esclusivo è costituito dall'**occupazione delle istituzioni,** dalla **conservazione del potere e dei privilegi.**

Occorrerebbe, chiaramente, **educare le masse.** Un **compito** riservato, prevalentemente, alla **scuola.**

In **Italia**, tuttavia, la scuola ha oramai la sola funzione di **elargire titoli di studio formali,** buoni solo da incorniciare perché, spesso, privi di contenuti e di valori culturali.

La **scuola italiana**, cioè, è considerata uno **strumento di riscatto sociale e di scalata sociale,** in una società che ha forme e non valori.

In questo la differenza con gli **U.S.A.** resta fondamentale, perché quel paese non ha le **incrostazioni e la retorica** della storia e della cultura italiane.

In Italia, **pochi laureati** scrivono correttamente. **Pochissimi** sono dotati di **preparazione tecnica e culturale. A livello di studi inferiori** si resta pressappoco **analfabeti.**

Pretendere di cambiare le cose con un popolo di analfabeti è assurdo. **Meglio non pensarci.** E' tempo di vacanze.

Per gli ammalati cardio-vascolari trapanesi

Legnano: meta della speranza

Qualche settimana fa, ho dovuto accompagnare un mio parente a Legnano (a pochi chilometri da Milano) presso il cui policlinico doveva esser sottoposto a certi esami particolari, in relazione ai suoi disturbi cardio-vascolari, che, a quanto pare, non è possibile effettuare non solo a Trapani, ma nemmeno in tutta la nostra bella Isola; e mi ha sorpreso non poco il fatto di aver incontrato, proprio nel reparto di cardiologia, una dozzina di nostri concittadini affetti da vari disturbi cardio-circolatori e vascolari, giunti colà come all'ultima meta della speranza di guarigione e salvezza della loro vita.

Ora, rendendo il giusto merito al bravo prof. Baldrichi, primario di quel reparto, nonché alla sua equipe per le prestazioni e l'assistenza davvero da fantascienza, al confronto mortificante di quanto avviene nei nostri nosocomi, non possiamo disconoscere il lodevole interessamento del nostro cardiologo, dott. Ignazio Buscaino, per il cui tramite si è stabilito questo «ponte della salvezza» fra Trapani e Legnano. Ma nel contempo ci viene da fare una amara considerazione di come noi Siciliani, e in particolare i Trapanesi, accettano passivi questa loro situazione da «terzo mondo», o da cittadini di «serie B», sopportando carenze in tutti i campi: inettitudine amministrativa, mancanza dei servizi essenziali come quello idrico e fognario (proprio in questi giorni viene reso noto che l'acqua è inquinata in vari quartieri della città — una scoperta davvero tempestiva da parte degli addetti ai lavori, quando si sa che da decenni il «somaro trapanese» trasporta acqua potabile, che va a reperire nei posti più impensati fuori città!) — e naturalmente accetta anche tutte le deficienze del campo sanitario e dell'assitenza medico-ospedaliera.

Ci si chiede infatti, dato che esiste già nel nostro paese una assistenza sanitaria unificata, perché non sia posibile almeno effettuare certi controlli o indagini mediche mediante speciali apparecchiature e non si debba fruire in loco delle prestazioni necessarie per certe malattie (come ad esempio quelle cardio-vascolari, ecc.), e perché i Trapanesi debbano affrontare un viaggio di circa 1600 chilometri fino a Legnano per poter salvare braccia e gambe dalla cancrena. Ed evitiamo di chiederci perché meritiamo di essere assistiti (sic!) da certi «sanitari» che non spendono né un minuto né una lira per aggiornarsi sui più moderni metodi diagnostici...

Corre voce, a proposito (ma non non vogliamo prenderla per vera in assoluto) che nei depositi del nostro bell'ospedale Sant'Antonio Abate esistono, ancora belli e imballati, diversi macchinari o apparecchiature sanitarie che nessuno a Trapani, né tecnici né medici, saprebbero far funzionare. Ripetiamo che non vorremmo crederci, ma, a lasciar parlare la realtà dei fatti che si verificano, queste «voci» non devono essere troppo lontane dalla verità.

Infatti, se a questo mio parente fosse stato possibile effettuare in loco questi esami delle coronarie (mediante cateterismo endoscopico — chiedo scusa ai tecnici se erro qualche termine —), non avrebbe rifatto il lungo viaggio fino a Legnano, ove peraltro alcuni mesi fa si era già recato per salvare un arto inferiore dalla cancrena. Infatti, quando si manifestò il suo disturbo all'arto (forte dolore all'alluce con tumefazione ecc.), i medici trapanesi della clinica ove era stato ricoverato non avevano saputo diagnosticare la causa del male, né tanto meno prescrivere una cura efficace; e decretando senza mezzi termini che, al manifestarsi della cancrena, l'unica soluzione sarebbe stata quella chirurgica: asportando il piede ammalato e magari la intera gamba!...

Fortunatamente, però, proprio in quei giorni sarebbe stato a Trapani, per il suo giro bimestrale di visite presso l'ambulatorio del dott. Buscaino, appunto il prof. Baldrichi di Legnano, il quale, interpellato, si era subito reso conto della situazione, riscontrando già l'inizio del processo cancrenoso; per cui aveva predisposto il ricovero immediato presso l'ospedale di Legnano dove, dopo un opportuno intervento e appropriate cure, fu possibile non solo fermare il processo cancrenoso già in atto, ma anche rimuovere la causa che lo aveva determinato. Tanto che questo mio parente dopo qualche settimana, è potuto ritornare a Trapani «con le sue gambe» e con la prospettiva di riprendere presto il suo lavoro normale.

Ai cittadini degni di questo nome e a quegli amministratori che ancora conservano un po' di coscienza lasciamo trarre le conclusioni. Noi, testimoni di questa esperienza e, nauseati, non possiamo che gridare a squarciagola: VERGOGNA !!!

PIETRO BILLECI

All'Unità Sanitaria Locale N. 1

Manca anche il senso di responsabilità?

Abbiamo da sempre sostenuto da queste colonne che la riforma sanitaria in Sicilia, considerato il ritardo con cui è stata avviata rispetto alle altre aree del Paese poteva trarre insegnamento dagli errori degli altri e porvi rimedio.

Così non è stato, con il risultato che la riforma non funziona in tutto il territorio nazionale, arrivando perfino a bloccarsi allorquando entrano in conflitto gli organi istituzionali, di gestione e di controllo.

Peraltro c'è da dire che non tutte le forze politiche hanno valutato a fondo le dimensioni e l'importanza della riforma sanitaria e nella scelta dei rappresentanti da eleggere negli organi istituzionali; è prevalsa più la logica della spartizione dei posti tra le correnti (quella tra i partiti è sancita dalla legge in base al numero dei voti riportati da ciascun partito nelle elezioni amministrative) che le qualità e le capacità individuali (e non diciamo la competenza ovvero la professionalità perché le incompatibilità sancite dalla legge limitavano a priori l'individuazione di soggetti con questi requisiti).

Con il risultato, almeno per quel che riguarda la U.S.L. n. 1, che manca di tutto perché la riforma prenda veramente corpo. E adesso pare che manchi anche il senso di responsabilità da parte di chi continua a disertare le riunioni dell'organo collegiale di gestione.

Per quanto ci è dato sapere è già la terza volta che le riunioni del Comitato di Gestione vanno deserte per mancanza del numero legale, malgrado siano stati posti all'ordine del giorno problematiche urgenti ed importanti.

Ma c'è anche da dire che sempre si vada deteriorando quel clima di collaborazione instaurato all'inizio tra amministratori ed operatori apicali della sanità, innescando, per volontà di pochi a quanto pare, una sorta di malcelato ostruzionismo che finisce col generare sfiducia e frenare il cammino della riforma.

Certo, non c'è dubbio che le responsabilità maggiori vanno ascritte sul conto dell'Assessorato regionale alla sanità che sui problemi di fondo risulta costantemente latitante.

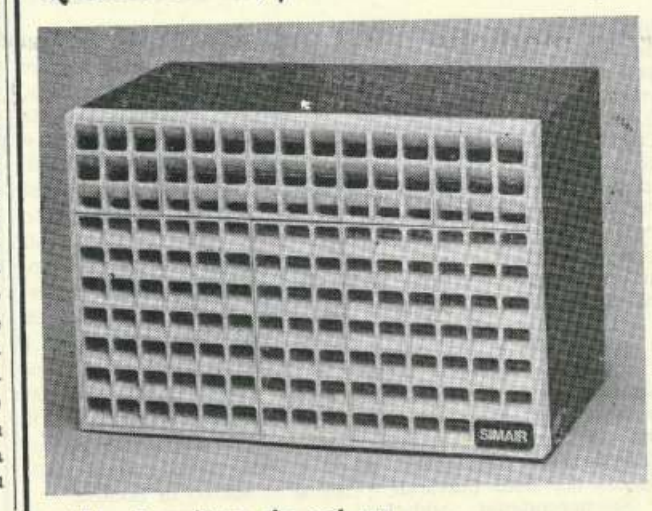
Ma è anche vero che si contano sulle dita di una mano i nuovi gestori della nostra salute che sentono veramente il peso della responsabilità che hanno accettato di assumersi.

Eppure la legge prevede che dopo tre assenze ingiustificate dalle riunioni si può essere dichiarati decaduti. Ma ovviamente non è questo il solo problema, nè — tanto meno — appare accettabile che si attribuisca al momento elettorale tanta insensibilità.

Le motivazioni, a nostro avviso, sono da ricercare in sede politica se è vero — com'è vero — che le maggiori diserzioni si verificano tra i rappresentanti di alcuni gruppi politici e che, comunque, non coinvolgono quelli minoritari che da sempre e con assoluta coerenza vanno sostenendo che con la salute della gente nessun gioco è consentito, tanto meno quello politico.

È auspicabile che tutti, nessuno escluso, diano il proprio contributo perché non venga compromessa la riforma. Ma soprattutto è urgente e necessario che ciascuno e tutti insieme, ci si renda conto di quanto sia indispensabile, pur nella distinzione dei ruoli, l'apporto costruttivo delle componenti sanitarie, parasanitarie, tecniche ed amministrative, la cui professionalità collettiva ed individuale va subito recuperata e non dispersa così come sta accadendo, per essere utilizzata a pieno al servizio dei cittadini utenti.

Avete già dimenticato il caldo della scorsa stagione?
Quest'anno, pensateci in tempo!



Scegliete da noi un
Condizionatore d'aria

MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI
Ditta ROBERTO MARCIANTE
Via G.B. Fardella, 394 ☎ 29593 - TRAPANI

BOUTIQUE
TABARRO
moda uomo
Sceglie Tabarro
l'uomo sempre impeccabile.
91100 TRAPANI
VIA G. B. FARDELLA, 42

CASA NOSTRA mobili
FANTASTICO!
PROPOSTA MARE
CAMERA DA LETTO (completa)
+ SOGGIORNO (completo)
L. 1.950.000
E in più SCONTI del 50%
e favolosi regali per la clientela
Fino a lire 500.000 di acquisti LAMPADARIO PER CUCINA O INGRESSO
Fino a lire 1.500.000 di acquisti BATTERIA DA CUCINA 14 PEZZI IN ACCIAIO, ARGENTO E RAME
Fino a lire 5.000.000 di acquisti RADIO REGISTRATORE STEREO PORTATILE
Fino a lire 10.000.000 di acquisti TV COLOR 26 POLLICI CON TELECOMANDO
Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 — Via Madonna di Fatima, 143 ● TRAPANI

MEMORANDUM

Treni

(Orari in vigore fino al 24-9-83)

Partenze da Trapani per:

— **PALERMO (via Milo):** 4,23; 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 16,05; 17,38; 20,00; 22,00.
— **PALERMO (via Castelvetrano):** 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45.
— **CASTELVETRANO:** 7,05; 15,00; 20,24.
— **ROMA TERMINI:** 14,10; 16,05.
— **MILANO CENTRALE:** 05,50 (periodico estivo)
— **TORINO PORTA NUOVA:** 06,30 (periodico estivo)

Partenze per Trapani da:

— **PALERMO (via Milo):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
— **PALERMO (via Castelvetrano):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50, 18,48; 20,03 (periodico); 21,10.
— **CASTELVETRANO:** 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
— **ROMA TERMINI:** 18,07.
— **MILANO CENTRALE:** 20,30 (periodico estivo)
— **TORINO PORTA NOVA:** 20,30 (periodico estivo)

Partenze da Palermo per:

(treni diretti al continente)

— **ROMA TERMINI:** 6,25 (R. Peloritano); 6,40; 8,55 (R. Aurora); 17,00 (solo WL e CC); 18,10 (periodico estivo); 20,15.
— **MILANO CENTRALE:** 9,16 (periodico estivo); 10,06; 11,48 (Trinacria solo WL e CC); 14,30 (periodico estivo); 17,50 (periodico estivo); 15,08.
— **TORINO PORTA NOVA:** 12,41 (periodico estivo); 13,02 (Treno del Sole).
— **VENEZIA-TRIESTE:** 14,20 (Triveneto).
— **ROMA TERMINI:** 7,00; (R. Aurora); 8,50; 11,55 (R. Peloritano); 18,07; 18,04 (periodico estivo); 19,40 (solo WL e CC); 23,21 (Triveneto da Roma Tib.).
— **MILANO CENTRALE:** 12,54 (periodico estivo); 12,55; 17,05 (periodico estivo).
— **TORINO PORTA NOVA:** 16,52 (periodico estivo); 20,30 (Treno del Sud); 21,30 (periodico estivo).
— **VENEZIA:** 15,36 (Triveneto).
— **TRIESTE:** 12,56 (Triveneto).

Aerei

(Orari in vigore fino al 13-6-83)

Partenze da Trapani per:
Palermo: 9,45; **Pantelleria:** 16,10; **Roma:** 15,00.

Partenze per Trapani da:
Palermo: 15,15; **Pantelleria:** 8,50; **Roma:** 13,20.

* * *

Partenze da Palermo per:
Cagliari 12,00; **Lampedusa:** 11,35; **Milano:** 8,30; 13,15; **Pantelleria:** 11,50; 15,10; **Pisa/Firenze:** 14,35; **Roma Fiumicino:** 6,55; 8,50; 10,55; 14,25; 15,45; 20,00; **Trapani:** 15,15; **Napoli:** 14,20; 17,40; 18,55; **Bologna:** 14,20; **Genova:** 12,00; **Torino:** 14,35: **Venezia:** 15,55.

Partenze per Palermo da:
Cagliari: 17,20; **Lampedusa:** 13,00; **Milano:** 10,55; 20,30; **Pantelleria:** 8,50; 13,05; **Pisa/Firenze:** 12,20; **Roma Fiumicino:** 7,10; 9,00; 9,40; 14,00; 18,05; 21,15; **Trapani:** 9,45; **Napoli:** 9,45; 10,05; 12,40; **Bologna:** 10,55; **Genova:** 15,35; **Torino:** 10,50; **Venezia:** 8,15.

Navi

Partenze da Trapani per:
— **Cagliari:** Sabato ore 22,00
— **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;
— **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
— **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;
— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:
— **Cagliari:** Martedì ore 19.
— **Tunisi:** Sabato ore 10,30.

* * *

Partenze da Palermo per:
— **Cagliari:** Lunedì 19,00;
— **Genova:** Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
— **Tunisi:** Venerdì 21,30.

Partenze per Palermo da:
— **Cagliari:** Domenica 19,00;
— **Genova:** Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
— **Tunisi:** Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:
(Piazza Garibaldi)
— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)
— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua nei giorni festivi.
N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	**0923 - 29629**
Erice Casa Santa:	**0923 - 38200**
Paceco:	**881309**
Valderice:	**833156**
Custonaci:	**971355**
Buseto Palizzolo:	**851280**
Favignana:	**921283**
C.mmare Golfo:	**0924 - 33222**
Alcamo	**21531**
Partanna:	**0924 - 87595**
Salemi:	**0924 - 62112**
Castelvetrano:	**0924 - 44230**
Mazara:	**947380**
Marsala	**951000**
Campobello:	**0924 - 47536**

Servizi Trasfusionali AVIS

Trapani:	**0923 - 40471**
Pantelleria:	**0923 - 91165/911844**

Centri di raccolta fissi AVIS

Campobello:	**0924 - 48504**
Marsala:	**0923 - 958068**
Salemi:	**0924 - 63522**
S. Ninfa:	**0924 - 61277**

Telefoni utili

Soccorso pubblico:	**113**
Polizia:	**35456**
Carabinieri:	**212121**
Vigili del Fuoco	**21222**

AVIS

Significato di una presenza

«Fare il punto», in marineria, significa voler conoscere la posizione nella quale un natante, in un dato momento, viene a trovarsi.

Estrapolando dal particolare al generale, il termine nell'uso corrente può essere paragonato al classico «tirare le somme».

I dati sul servizio trasfusionale, in precedenza presentati da queste colonne — acquisite certamente dal Lettore attento — sono tali da poter trarre le dovute valutazioni sulle condizioni nelle quali esso si trova oggi — specie nella nostra Regione — ed in pari tempo cercare la dovuta soluzione.

In questa occasione, invece, preme precisare e ribadire che la presentazione continua, ripetuta delle note informative sul volontariato del sangue, sui servizi trasfusionali, vuole essere una formale richiesta di una concretizzazione per quanto la legge 833 mette **a** disposizione nei confronti delle associazioni e del singolo cittadino: la partecipazione paritetica con le altre componenti del Servizio in una programmazione nell'ambito della Regione e delle U.S.L.

Viene a questo punto ad evidenziarsi nella sua elementare interezza la attuale **«strategia operativa» del Sodalizio avisino: cioè presenza di informazioni.**

Pertanto, **finalità di informazioni** non vaga o sommaria né tantomeno frettolosa, bensì ampia, precisa, documentata e dove la segnalazione sui fabbisogni, i dati tecnici esitati, la realtà operativa conseguita, sono utilizzati per raggiungere capillarmente un maggior numero di responsabili della salute, di operatori sanitari, di operatori del settore e di utenti.

Finalità di aprire l'approccio (liberamente leggasi: «di rapportare») **con gli Organi preposti** per i quali le varie proposizioni sin'oggi avanzate vanno recepite di certo, non come espressione di sopravaricazione di operati, né — meno che mai — come intolleranza o peggio come potenziale conflittualità, bensì come modo democratico di vivere civile e sociale da parte di quanti propugnano la soluzione del problema.

Finalità primaria quindi di «servire la Collettività» attraverso una esperienza collaudata nel tempo (oltre un ventennio), una presenza nella quale si è cercato di rimuovere le condizioni ambientali stantie, che giustificano ancora, pur in difformità ed in contrasto con l' indirizzo associativo nazionale orientato nell'inserimento pubblico dei servizi, l'accollamento di onerosa gestione di servizi **«a livello superiore»** a fronte di molte mediocrità.

Finalità di ottemperare comunque all'indirizzo associativo mediante una maggiore espansione nei Comuni del territorio, sì da favorire una ulteriore sensibilizzazione all'atto donativo anonimo, periodico e volontario creando un più esteso incontro con le popolazioni locali, favorito nello stesso tempo dalla presenza contemporanea di nuovi centri di raccolta fissi autogestiti.

Su questo tipo di scelta a suo tempo operata, secondo la quale risulterebbe opportuno ed utile affiancare talune comunali di un proprio centro di raccolta fisso, semprecché gravitante su di un adeguato numero di donatori, è anche oggi valida in quanto si dà modo al Cittadino di acquisire un primo approccio con la struttura.

Tale gestione associativa extra ospedaliera viene peraltro prevista nell'attesa legge quadro sui servizi trasfusionali e viene d'altra parte confortata dalla recente deliberazione dello stesso Esecutivo Nazionale A.V.I.S. nella «difesa dei Centri di raccolta extraospedalieri come strumento indispensabile di propaganda e di promozione associativa.

Proposte, in attesa degli adempimenti di legge, **possono avanzarsi e proporsi nei punti di raccolta itineranti** presso strutture fisse, di volta in volta adattate all'uopo, cioè la utilizzazione temporanea e provvisoria delle molte strutture sanitarie preesistenti nel territorio, quali le Condotte Mediche, i Dispensari antitubercolari, gli ambulatori dell'ex Omni, gli ambulatori delle Scuole, gli ambulatori comunali e similari: ovvia la preventiva dichiarazione di agibilità alla raccolta periodiche di sangue.

Punti di raccolta itineranti quindi, in considerazione anche della scarsa disponibilità di donatori ed in conformità all'indirizzo impartito dall'Assessorato alla Sanità alle Associazioni di volontariato che dovrebbero assicurare nella Regione Sicilia, entro il 1988, una disponibilità annua di 150.000 unità di sacche, contro le 70.000 attualmente reperite.

I punti di raccolta itineranti sono comunque delle realtà esistenti nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nella Toscana, nell'Emilia Romagna, nelle Marche, nell'Abruzzo e nello stesso Lazio, in Regioni cioè dove programmazione assume nello stesso tempo il significato di proiettarsi in un immediato futuro.

E' propria questa una giusta politica sanitaria che trova la sua validità in quanto capace di coinvolgere momenti diversi della propaganda del dono del sangue favorendo e privilegiando al tempo stesso le modalità della donazione nei sopracitati punti di raccolta. Essi rappresentano d'altronde un naturale ed attivo decentramento della raccolta dando la possibilità a chi lo desideri, di donare il sangue nel territorio di abitazione o di lavoro e, almeno in parte, il punto di raccolta itinerante garantisce e facilita il passaggio del donatore non periodico in donatore effettivo.

Autosufficienza nella raccolta del sangue, centralizzazione ed un migliore impiego con la terapia mirata e la produzione degli emocomponenti entro il Centro Trasfusionale, per integrarsi poi nel Centro di riferimento con la produzione degli emoderivati, ribadendo il discorso iniziale che i primi anelli di questa lunga catena, si identificano **nei punti di raccolta itineranti, nei centri fissi ed in quelli mobili. Questo è uno dei molteplici significati della presenza avisina che vorremmo poter continuare ad esprimere da queste colonne, soprattutto con la responsabilità di professare da tempo l'etica della donazione.**

Dott. MARCO DI GAETANO

La pubblicità su *TRAPANI NUOVA* vale il doppio! Telefona al **27819**

Slogan & Parole

di **Andrea Di Giovanni**

Come no! La sistemerò!

Palazzo Normanni
ogni cinque anni
il popolo sovrano
sceglie il parlamento siciliano.
Nuovi pretendenti...
entrano in lizza con gli uscenti
ognuno cerca la preferenza
per assicurarsi la presenza
in seno al politico consesso
in caso di successo!
Ma come fa l'elettore
a misurar l'onore
dell'aspirante onorevole
ci sono delle regole?
Io penso...
che non ci voglia il sesto senso
per scoprire...
chi cerca di carpire
il voto all'elettorato
con la tecnica del credito millantato,
promettendo a destra e a manca
posti alle poste od alla banca!
Il programma elettorale
non è essenziale!
«Poi si vedrà
qualche altro ci penserà!»
Il candidato traffichino
scrive solo nomi sul taccuino:
«Senz'altro m'interesserò
come no! La sistemerò!»
La politica della Regione?
La posti multiplicazione!
Ciò nonostante l'elettore
crede ancora nel favore
e manda alla regione
uomini senza preparazione
per amministrare...
la maniera di ricattare
il povero disoccupato
controllando pure dove ha votato!
Ma dov'è l'emancipazione?
Mandate alla regione
uomini che hanno lavorato
e che mai hanno rubato!
Il tuo posto di lavoro
te lo daranno loro
senza preghiera...
con una politica sincera
fatta di programmi per la società
per farla ricca almeno di dignità!

Disoccupazione per occupazione

Sventolano al vento
le bandiere sullo stabilimento.
Son le bandiere del sindacato
lo stabilimento è occupato!
Ancora non arriva la risposta
che accetta la proposta:
meno orario
più salario!
Così il sindacato incalza
più alta la bandiera innalza.
La cancellata dello stabilimento
è piena di slogan sull'avvenimento:
la società vien gratificata
alla stregua della
delinquenza più qualificata.
Arriva un cliente
dal lontano oriente
guarda le gratificazioni
in mostra sui cartelloni.
Poi rivolto all'accompagnatore
manifesta il suo stupore:
«Credevo trovare
un'industria intenta a lavorare
molta onestà
avuta possibilità
conoscer verità
vostra industria non avere serietà!»
L'accompagnatore pensa all'amministra-
[tore
uomo onesto... lavoratore,
vilipeso diffamato
estromesso dal mercato.
Perciò rivolto allo straniero
implora «Vi giuro non è vero».
È un ricatto inaccettabile
l'azienda è rispettabile
paga puntualmente
fino all'ultimo dipendente,
secondo il contratto generale,
la richiesta è illegale.»
«Vuoi dire questo capito
ma io ringraziare per invito
vado comprare...
dove non mi possono imbrogliare.»
Avete mai pensato
quante volte è capitato
questo spettacolo eloquente
messo in scena gentilmente
con la regia del sindacato
e col proprietario obbligato
a mettere a disposizione
l'onore e la reputazione.
Però un grazie va agli attori
scelti tra i lavoratori
ignari della partecipazione
alla splendida rappresentazione
dal titolo sensazionale
«disoccupazione per occupazione sinda-
[cale.»

NICOLETH
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
Ricci argentieri in Alessandria
Baccarat
BACCARAT FRANCE
Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451
San Vito Lo Capo
TRAPANI

CARDONE
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO ARIA.
Interpellateci per consigli ed informazioni:
VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285 - 21875 — TRAPANI

MOBILIFICIO
DI VITA in PEDONE
Camerette componibili con armadio a ponte
Salotti trasformabili a letto
Cucine componibili classiche e moderne
Mobili in stile, classici e moderni
Materassi
Via Cofano, 95 - ☎ (0923) 65139 TRAPANI
Via Cofano angolo via dell'Assunta TRAPANI

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

COMITATI PER IL LAVORO

Le proposte ci sono, manca la chiarezza

La Cgil ha tenuto la prima conferenza naizonale dei comitati per il lavoro, da cui è emersa l'esigenza di «passare decisamente ad una iniziativa strategica di attacco del movimento sindacale fondata sulla centralità di una lotta generale e articolata sullo sviluppo, l'occupazione, Mezzogionro e la riunificazione delle forze di lavoro». Secondo la Cgil o il sindacato diventa l'organizzatore sociale di tutte le fasce oggi più colpite dalla crisi (lavoratori in Cig, disoccupati, giovani, donne, precari, handicapati) o rischia di mettere in discussione la sua stessa sopravvivenza e quella dei suoi valori sociali di classe che presuppone una sua vera e propria riproposizione culturale.

Su questi temi e sulla proposta organizzativa dei Comitati per il lavoro, la CGIL ha invitato la CISL e la UIL a confrontarsi e come UIL abbiamo partecipato al dibattito precisando alcune questioni.

La difesa e lo sviluppo dell'occupazione è sicuramente un obiettivo che oggi il sindacato deve perseguire unitariamente, ma andrebbe fatto un dibattito approfondito per fare chiarezza all'interno della Federazione unitaria su come è possibile raggiungere tale obiettivo e con quali tappe intermedie. Se c'è una omogeneità di analisi rispetto alle cause della crescita della disoccupazione e rispetto ai possibili interventi per invertire tale fenomeno, allora è possibile anche individuare strategie a livello contrattuale e istituzionale che, essendo terreno di discussione delle categorie e delle strutture territoriali del sindacato, possono comportare un impegno comune e reale del movimento nel suo complesso per la difesa dell'occupazione.

Il sindacato oggi è chiamato a confrontarsi con i nuovi problemi posti dal passaggio ad una società post-industriale ed è sicuramente difficile parlare in questo periodo non solo in difesa ma anche dello sviluppo dell'occupazione, perché vuol dire: saper intervenire nei processi di ristrutturazione; capire quando è giusto economicamente salvare le aziende e quando invece le operazioni di salvataggio rappresentano solo uno spreco di risorse; saper cogliere tutti gli elementi di positività nello sviluppo dell'informatica, nel campo della produzione e dei servizi e individuare le nuove figure professionali che tale sviluppo crea; riuscire a fare un discorso nuovo per la nuova pubblica amministrazione per eliminare vecchi centri burocratici e sviluppare servizi ancora carenti, avendo il coraggio di proporre, anche per questo settore, nuove forme di rapporti di lavoro che rendano più elastiche le prestazioni, senza incorrere sempre nel timore di creare nuovo precariato; significa inoltre incentivare tutte le forme di lavoro autogestito, autonomo e cooperativistico, cogliendo anche il dato nuovo che in questi anni sono in aumento i lavoratori non dipendenti.

Impegnarsi in difesa dell'occupazione significa per il sindacato cogliere in pieno anche l'importanza di una riforma degli strumenti di intervento sul mercato del lavoro, perché l'attuale normativa del collocamento, risalente al 1949, è troppo rigida e quindi inadeguata a favorire l'incontro tra una domanda e un'offerta di lavoro che in questi anni hanno subito profonde modificazioni.

Da qui la necessità di sperimentare una nuova normativa che individui strumenti, strutture e procedure elastiche e flessibili in grado di condurre ad un riequilibrio qualitativo la domanda e l'offerta di lavoro. Perché una delle cause della disoccupazione soprattutto giovanile, che è poi il 60% di quella complessiva, è il non riuscire a far raccordare una domanda che pure esiste, con una offerta che presenta caratteristiche qualitative diverse.

Una gestione attiva del lavoro, realizzata attraverso: una presenza propositiva delle parti sociali, non solo a livello contrattuale ma anche all'interno delle Commissioni regionali per l'impiego; una conoscenza effettiva delle dinamiche del mercato del lavoro con la istituzione degli osservatori; l'attivazione tramite l'Agenzia di progetti specifici finalizzati all'inserimento di particolari fasce di disoccupati, può permettere il raggiungimento dell'obiettivo del riequilibrio, che in un periodo di così acuta crisi occupazionale non è poco. E' infatti proprio nei periodi di arresto della crescita occupazionale che va realizzata una gestione del mercato del lavoro programmata e articolata a livello territoriale, per ricreare le stesse premesse per una ripresa dello sviluppo. In questo quadro rientra anche a pieno titolo la necessità di rivedere tutto l'attuale sistema formativo che così com'è, sia per quanto riguarda lo Stato che le regioni e le aziende, rappresenta più un ostacolo che un aiuto all'inserimento dei giovani nel lavoro.

Su questi temi ritenuti però ancora poco importanti da ampi settori del movimento sindacale, va sviluppato un serio dibattito e come UIL pensiamo di affrontarli in un prossimo convegno per cercare di avere chiaro, almeno nella nostra organizzazione, che si può uscire dalla crisi occupazionale, anche realizzando nuovi strumenti di gestione del mercato del lavoro.

Nel merito quindi la proposta della CGIL di creare Comitati per il lavoro per tentare di riunificare le forze di lavoro e passare ad iniziative di lotta per l'occupazione, rischia di far perdere di vista l'obiettivo principale, condiviso a livello unitario, che è appunto quello di ricreare le premesse per lo sviluppo e di gestire in modo più dinamico il mercato del lavoro.

Dare molta importanza ad una proposta organizzativa di questo tipo, può comportare che vengano visti come prioritari alcuni tipi di intervento tesi soprattutto alla redistribuzione solidaristica del lavoro esistente, senza andare oltre perché non c'è chiarezza su come effettivamente oggi si può difendere e sviluppare l'occupazione.

GIORGIO LIVERANI

SPRECHI, PRIVILEGI E DEFICIT INPS

Quale proposta per una riforma credibile?

La crisi del sistema previdenziale e sotto gli occhi di tutti. I privilegi, le prestazioni duplicate o non dovute, gli sprechi convivono con le ingiustizie e le sperequazioni, la previdenza è inquinata talmente dall'assistenza che non vedono i confini tra le due forme di tutela, lo stesso livello complessivo di spesa è giunto al limite del fisiologico, ma le esigenze reali non sono ancora tutte coperte. Come se non bastasse il disavanzo dell'Inps cresce a ritmi vertiginosi e pesanti preoccupazioni fanno da scenario ed aggravano la situazione: l'invecchiamento della popolazione, il perdurare della crisi economica, la disoccupazione a livello di massa.

Occorre cambiare le regole del gioco senza ulteriori rinvii: provvedimenti stralcio, leggine, decreti - legge, sono «pezze a colore» che non risolvono il problema. In qualche caso, anzi, l'aggravano, scoordinati come sono da un disegno generale.

Così è avvenuto, ad esempio, con la vicenda delle «pensionate-baby». Il decreto del governo, che il parlamento sta depurando degli aspetti più negativi, affronta nodi fondamentali della normativa pensionistica del settore pubblico senza realizzare né omogeneizzazione di trattamenti all'interno del comparto né perequazione con la normativa Inps.

Occorre la legge di riforma. Dopo quella sanitaria, la riforma previdenziale rappresenta un secondo, importante appuntamento per quanti ritengono che il nostro paese debba e possa essere cambiato con gli strumenti democratici. Alcune scelte sbagliate nella fase attuativa hanno pregiudicato l'efficacia della riforma sanitaria, e occorrerà tempo perché il nuovo modello riesca a dimostrare di essere migliore del vecchio: comunque la credibilità della strategia riformatrice ne è risultata scossa.

Non possiamo sbagliare nuovamente. La riforma della previdenza o sarà vera, organica e moderna o è meglio non venga fatta.

Per realizzare questo obiettivo dobbiamo affrontare i problemi per quelli che sono, non per quelli che erano o che vorremmo che fossero. Cominciamo da quelli grossi: separare la previdenza dell'assistenza non è soltanto una questione contabile, significa anzitutto definire chi deve pagare e i destinatari degli interventi. Le prestazioni assistenziali debbono esere finanziate dalla collettività e quindi attraverso il sistema fiscale e debbono essere erogate a chi ha bisogno. Ciò significa, fra l'altro, individuare chi sono i bisognosi, cosa niente affatto facile in un paese a bassa giustizia fiscale come il nostro. Le prestazioni previdenziali debbono essere finanziate dai contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori e debbono essere erogate a chi ha contribuito, in proporzione al numero degli anni lavorati e all'ammontare delle retribuzioni percepite.

Questo vuol dire anche, rendersi conto che se la normativa di calcolo delle pensioni (2% della retribuzione per ogni anno di lavoro) è da considerarsi adeguata, altrettanto non lo è la normativa sulla rivalutazione delle pensioni, che attualmente — rispetto all'indice del costo della vita — impoverisce alcuni e arricchisce altri. L'attuale sistema, cioè, è «imprevidente».

Dire che occorre attivare la previdenza «integrativa» non è sufficiente; occorre precisare «che cosa» integrare e «fino a che cosa» integrare, e se ciò debba avvenire su base facoltativa — come noi crediamo fermamente — o debba costituire l'anticamera per aggravare i costi della produzione e per

(segue a pag. 7)

L'intervento di Elio Bissi, vice Presidente E.F.A.

Alla quinta assemblea generale della Federazione Europea Metalmeccanici

Intervenendo alla 5ª Assemblea della Federazione Europea dei Metalmeccanici, in rappresentanza degli oltre due milioni di lavoratori agricoli, dipendenti ed autonomi, aderenti all'EFA, Elio Bissi nel suo intervento ha, tra l'altro, ricordato l'interesse con cui l'EFA segue i lavori delle altre Federazioni europee di categoria e in particolare di quella metalmeccanica, nella convinzione che solo lavorando insieme si potrà dare un contributo più valido allo sviluppo sociale, politico ed economico dell'Europa.

Il Segretario Generale della UIMEC si è poi soffermato sulla importanza che il progresso tecnico ha per il settore primario, specie per una migliore qualità del lavoro e della vita nelle campagne, ed ha ribadito la convinzione che uno stretto rapporto di collaborazione tra apparato industriale e settore agricolo, può dare enormi vantaggi ad entrambi e consentire ulteriori sviluppi economici per tutti.

L'EFA infatti si batte da anni per realizzare un concreto coordinamento agro-industriale, e i suoi lavoratori sono in prima linea nelle battaglie che il sindacato compie in Europa per l'occupazione e per il miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori.

L'EFA — ha continuato Bissi — composta anche di piccoli proprietari che conducono direttamente il proprio fondo, sente fortemente l'esigenza di un raccordo con la FEM, specie per quello che riguarda gli aspetti relativi alla ricerca tecnologica e alla sperimentazione industriale dei prodotti destinati all'agricoltura, un'agricoltura che ha la necessità di divenire altamente imprenditoriale e tecnologicamente avanzata in ogni Regione della Comunità, anche nelle più svantaggiate.

L'EFA — ha concluso Bissi — crede nella possibilità di creare nuovi posti di lavoro nelle stesse attività agricole, e soprattutto nell'indotto industriale, sia a monte sia a valle del settore primario, a condizione che il settore agricolo divenga in tutti i Paesi della CEE uno dei perni centrali su cui porre il rilancio economico, sociale e politico della istituzione comunitaria, costruendo quel sistema agricolo - industriale - alimentare di cui l'Europa e gli europei hanno bisogno.

Aumentata «la distillazione di sostegno»

La Commissione della Cee ha deciso di aumentare di 300.000 ettolitri la quantità di vino da trasformare in alcool con contributi Cee per evitare un crollo dei prezzi sul mercato. L'operazione, detta «distillazione di sostegno», era stata avviata su richiesta della Francia e riguardava quattro milioni di ettolitri. La quantità è stata ora portata a 4,3 milioni di ettolitri.

Potranno essere distillati i vini da pasto bianchi e rossi prodotti in Francia, Italia e Grecia, nonché il vino Sylvaner prodotto in Germania e Lussemburgo. Il prezzo pagato al produttore per il vino distillato è pari all'82% del prezzo di orientamento (quello fissato a livello comunitario); per il mercato italiano è di 3.445 lire per ettolitro.

Il regolamento vitivinicolo della Cee adottato dai ministri della agricoltura l'anno scorso prevede che la Commissione possa autorizzare un'operazione di «distillazione di sostegno» fino ad un massimo di 5 milioni di ettolitri; oltre questa quantità, occorre una decisione del Consiglio dei ministri dei «Dieci».

IL CAMINO

Esposiz. e vendita:
VIA VIRGILIO, 32
TEL. 22422
TRAPANI

camini
barbecue
e
forni
PALAZZETTI

Progettazione
Costruzione
Installazione
Camini e barbecue Personalizzati
Personale tecnico altamente specializzato

ottica moderna Abate
Via Torrearsa, 78 Tel 28203
TRAPANI

Da oltre 50 anni per i tuoi occhi.

La titolare è stata la prima contattologa della provincia

BANCA OPERAIA TRAPANI

BANCA POPOLARE
FONDATA NEL 1887
Soc. Cooperativa a resp. lim.
Sede Sociale e Direzione Centrale in
TRAPANI

Al 31 Dicembre 1982

Capitale e Riserve . . . . L. 825.947.260
Massa fiduciaria . . . . . L. 11.354.015.302

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150
AGENZIA: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447
Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari
Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI

DALLE PAGINE PRECEDENTI

INAUGURAZIONE «SOMMOVIGO»

(segue dalla prima)

ra dell'arch. Nicola Cammareri, Segretario Politico della Sezione «Sommovigo», il quale ha ricordato alcuni episodi della vita di Amedeo Somovigo mettendo in rilievo la semplicità e la genuinità del contadino che egli era, Raffaele Vanni, nel suo discorso, ha insistito sul rapporto di grande fiducia che è sempre esistito e che dovrà essere aumentato, tra sindacalisti repubblicani e Partito Repubblicano. Di Sommovigo, del quale è stato da giovane stretto collaboratore, ha messo in luce le doti di uomo semplice e di sindacalista e politico intelligente.

Vanni ha più volte ricordato nel corso del suo intervento Nino Montanti, il quale fu fino all'ultimo legato da un saldo rapporto di amicizia risalente agli anni della comune milizia della FGR.

All'incontro di sabato sera erano presenti il candidato repubblicano per il Senato, avv. Alberto Sinatra e Nino Sugameli, Candidato per la Camera dei Deputati.

Sui muri degli ampi locali della nuova Sezione repubblicana campeggiavano, a voler significare lo «stile» cui questi repubblicani intendono rifarsi, le immagini di due uomini semplici, di due repubblicani puri: Amedeo Sommovigo e Nino Montanti.

CONSIGLIO SICINDUSTRIA

(segue dalla 2ª)

delle attività imprenditoriali in Sicilia.

Da questo continuo pressante impegno è scaturito il recente incontro con il Presidente della Regione ed il Presidente della Confindustria per verificare concrete possibilità di collaborazione tra l'industria nazionale e la Regione per l'avvio di nuovi programmi d'investimento.

Il Consiglio, con gli interventi dei suoi componenti, ha manifestato all'Ing. Cantone il riconoscimento e l'apprezzamento più vivi per l'opera svolta con assiduità, competenza, e sacrificio personale, pur in presenza di tanti condizionamenti negativi, nell'interesse dell'industria siciliana e per determinare più favorevoli condizioni per le attività imprenditoriali.

Il Consiglio ha poi manifestato preoccupazioni per il rinvio dell'esame all'Assemblea Regionale Siciliana dei provvedimenti di legge da tempo attesi e ritenuti urgenti dalle stesse forze politiche, volti a fronteggiare gli effetti della crisi e a creare le premesse per una nuova politica di assetto del territorio a fini produttivi.

I ritardi accumulati e l'imminenza delle elezioni politiche, oltre che i contrasti tra i partiti, non hanno consentito di portare in aula il disegno di legge per rifinanziare il sistema del credito agevolato all'industria — previsto nel Piano degli interventi straordinari.

Il Consiglio della Sicindustria ha deplorato che inconcepibili ritardi ed un dilagante immobilismo finiscano per svuotare di contenuto gli impegni programmatici del Governo per il sostegno della ripresa economica, dando maggiore corpo alle gravi ombre che pesano sul futuro economico della Sicilia.

ASSEMBLEA U.S.L.

(segue dalla seconda)

somma storica del bilancio degli Enti disciolti e dei servizi comunali e provinciali transitati nelle U.S.L. e badate bene, alla data del 31-12-81.

Come si può pretendere che gli organismi di gestione e di controllo possano attuare innovazioni e potenziamenti delle strutture sanitarie?

Di contro se nuove attrezzature ospedaliere giacciono inutilizzate è perché a livello regionale non si trovano i finanziamenti per ammodernare o predisporre le strutture dove allocarli, mentre, a quanto pare per acquisti di nuove attrezzature, qualche soldino si trova, magari sapendo che sarà denaro sprecato perché poi resteranno imballati per anni in attesa che le somme per l'edilizia ospedaliera vengono utilizzate e compatibilmente con le esigenze territoriali del collegio elettorale dell'Assessore di turno.

ZAMPOGNA D'ORO

(segue da pag. 2)

sto culturale e turistico ancor più ampio dell'attuale.

Il Commissario dell'Azienda, prof. Innocenzo Calcara, ha accennato alla costituzione del «Museo degli Strumenti Popolari» da allocarsi, probabilmente, nei suggestivi locali del Palazzo Militari di Erice.

trovare sistemazione, con qualche adattamento, oltre ai diversi strumenti che l'Azienda sta già acquisendo, reperti e pubblicazioni su questa manifestazione, con la possibilità di accogliere, in futuro, una biblioteca, una cineteca, dischi e musicassette in modo da non disperdere il ricco patrimonio culturale di musica popolare dell'isola.

Pertanto, attraverso il recupero degli strumenti popolari siciliani con l'allestimento del «Museo» e conseguentemente delle tradizioni musicali dell'isola, si arriverebbe ad un progetto a lungo termine, nel quale si confronterebbero le strumentalità e vocalità dell'intero bacino del Mediterraneo con le realtà foniche dei Paesi della intera Europa.

Altro interessante motivo sarebbe quello di far sì che Erice diventi un centro nel quale possano compararsi le culture musicali mediterranee ed arabe (proposta del prof. Carapezza).

A tale scopo sarebbe auspicabile una collaborazione sia in idee e opportuni finanziamenti sia dell'Assessorato ai Beni Culturali, sia del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'ESPROPRIO DI MOZIA

(segue dalla terza)

Provincia di Trapani o dal Comune di Marsala l'isola di Mozia perché diventi un bene pubblico.

A tale scopo invito tutti i cittadini di Marsala e di Trapani a voler organizzare una raccolta di firme presso questa terza pagina di Trapani Nuova per una dignitosa soluzione del problema dei reperti archeologici.

Si tenga presente che proprio per volontà dei Whitaker non si è potuto costruire a Mozia un Museo degno di conservare tanto valore artistico e culturale, costringendo così il sovrintendente a tenere chiusi in magazzini pericolanti pezzi che sveglierebbero molto interesse nei turisti italiani e stranieri e soprattutto nei cultori della civiltà siciliana.

E' necessario l'esproprio dell'isola di Mozia se non si vuole, come ai tempi dei Romani, essere depredati delle più belle testimonianze artistiche di un glorioso passato siciliano.

QUALE RIFORMA INPS?

(segue dalla sesta)

la ricreazione della «giungla» normativa che la riforma dovrebbe superare.

Affermare che occorre omogeneizzare le normative e le contribuzioni anziché unificare le gestioni rischia di essere una pura dichiarazione di intenzioni se non definiamo esattamente cosa, come e quando omogeneizzare.

Prevedere in quali e quante gestioni si deve articolare l'Inps non è soltanto una questione di bilanci: significa anche definire gli ambiti della solidarietà, le forme di governo delle gestioni, le procedure per le modifiche normative conseguenti al principio dell'equilibrio finanziario delle singole gestioni.

A questi e ad altri problemi occorre dare risposte precise. Come Uil stiamo facendo la nostra parte, senza remore e senza tabù, per salvaguardare le conquiste di intere generazioni di lavoratori.

REGISTRATORI DI CASSA
APPARECCHI MISURATORI FISCALI
OLIVETTI
CONCESSIONARIA
STAC
VIA MANZONI, 33
☎ (0923) 33233

Autorizzati ad emettere scontrini fiscali su carta normale non prestampata
Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili
ASSISTENZA TECNICA

VURIFO ALIMENTARI
Concessionari e Depositi
KRAFT
PLUMROSE
TONNO PALMERA
CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
SALUMI FIORUCCI
VINI CHIARLI
CARBONELLI (Provolone)
DI VITA (sottolio - sottaceti)
BISTEFANI (panettoni - biscotti)
PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)
VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282
CASA SANTA - TRAPANI

UN ALTRO ANNO DI SVILUPPI POSITIVI.

BILANCIO '82. Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 20 maggio 1983, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982 chiuso con l'**utile netto** di 10.480 milioni dopo l'effettuazione di **ammortamenti** per 56 miliardi e **accantonamenti** per 152 miliardi.
Il Presidente Prof. Giannino Parravicini, dopo un ampio esame della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie, ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni di Credito Speciale, sinteticamente espressi dagli incrementi di 3.145 miliardi dei **mezzi amministrati** che hanno raggiunto i 17.260 miliardi e di 3.164 miliardi degli **impieghi creditizi e in titoli** complessivamente saliti a 16.135 miliardi.

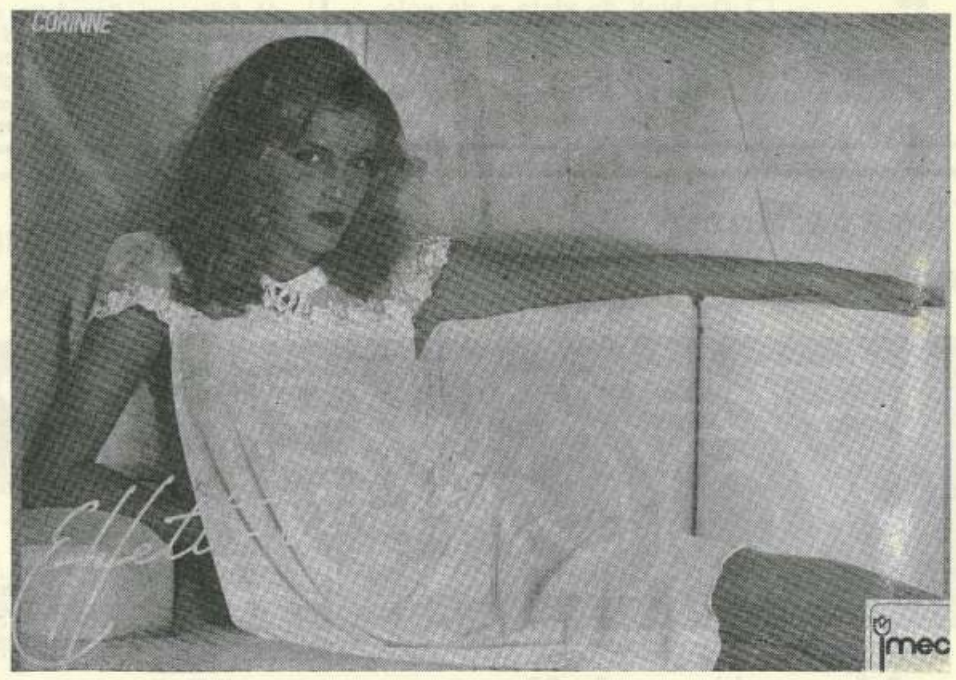
Principali Dati di Bilancio al 31.12.82	(miliardi di lire)
Mezzi amministrati	17.260 (+ 22.3%)
Impieghi creditizi	12.102 (+ 24.1%)
Investimenti in titoli	4.033 (+ 25.3%)
Fondi patrimoniali	816 (+ 60.0%)
Utile netto (in milioni)	10.480 (+ 47.1%)

Banco di Sicilia
Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo - Patrimonio: L. 815.963.264.684

IL BUON SENSO COSTA MENO CON SAMBA
DA L. 6.718.000
(Salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

SAMBA
Si, le auto di buon senso costano meno dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. La Samba lo dimostra: pratica, maneggevole, sicura e con tanto, tanto spazio.
Una gamma completa per tutte le esigenze: 6 versioni, da 954 a 1360 cc, a 4 o 5 marce, berlina o cabriolet. Samba: chi ti dà di più allo stesso prezzo?
CAMARDAUTO s.r.l.
Via Marsala, XITTA, 339 ☎ (0923) 32000
PEUGEOT TALBOT
Ti offre la possibilità di acquistare i modelli della gamma PEUGEOT-TALBOT con il 50% in contanti ed il resto in 12 comode rate senza interessi.
PEUGEOT TALBOT AUTOMOBILI ITALIA

Un vastissimo assortimento di cucine componibili, camerette per ragazzi, soggiorni, ingressi, camere da letto e salotti
SCAVOLINI
BONANNO mobili
RILIEVO — Via Marsala ☎ 86.43.12



Tutto per il corredo
di Giovanni Mangiapane
Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798 TRAPANI

MECCANICA MERIDIONALE
Vendita: VIA ARCHI - Tel. 24.124 — TRAPANI
Assistenza: C.da Barone - Tel. 32.048 — XITTA
Ford concessionaria

● TENNIS

Al trapanese Castelli la «Benning Cup» di Mazara

S'è svolta sui campi del T. C. Mazara del Vallo la quarta prova, delle sei siciliane, della «Benning Cup», manifestazione nazionale per «non classificati».

A conquistare la vittoria è stato Maurizio Castelli, accreditato della sesta testa di serie, giunto in finale battendo nei quarti il palermitano Cecchinato, testa di serie numero tre, per 6-4, 6-3 e, in semifinale, Livatino, testa di serie numero due e palermitano anch' egli, per 6-4, 1-6, 6-2.

In finale s'è trovato di fronte il marsalese G. P. Venuti, testa di serie numero otto, che aveva in precedenza eliminato il fratello Enrico per 6-3, 6-3 e il giovane trapanese Marini per 6-2, 6-1.

L'incontro-maratona, durato tre ore e mezzo, ha visto prevalere come detto la racchetta trapanese col punteggio di 7-6, 6-2.

Nel doppio, buona la prestazione della coppia trapanese Marini-Russo che, giunti in finale battendo la forte coppia Venuti-Volpe per 1-6, 7-6, 6-4, sono stati sconfitti, ormai appagati e forse un po' stremati dalla semifinale, dalla coppia palermitana Cecchinato - Livatino per 6-3, 6-2.

Dobbiamo concludere con una nota negativa da segnalare agli organizzatori della manifestazione.

Pensiamo che quando si organizza un torneo di carattere nazionale, le cose dovrebbero essere fatte con un po' più di raziocinio, a cominciare dai campi la cui sistemazione ha suscitato non poche lamentele da parte dei partecipanti.

COPPA ITALIA

Si è conclusa nei giorni scorsi la fase eliminatoria provinciale della Coppa Italia. La manifestazione, riservata ai «non classificati», ha visto prevalere le due squadre più forti e cioè il C. T. Marsala e il C. T. Trapani.

La formazione trapanese, sconfitta la squadra del C. T. Castelvetrano per 4-2, non ha disputato l'ultimo incontro col T. C. Mazara per rinuncia dell'avversario. Le due formazioni ora accedono alla fase regionale.

G. P. «SPORT SHOP»

Si svolgerà dal 20 al 25 giugno, sui campi del C. T. Trapani, la seconda prova del Grand Prix provinciale per «non classificati Sport Shop».

La manifestazione assume particolare importanza in quanto abbinata al «Trofeo Nello Castelli» giunto alla sua sedicesima edizione.

Questa manifestazione, la più antica della nostra provincia, ha visto affermarsi nelle passate edizioni le migliori racchette del Trapanese e anche quest'anno promette di soddisfare i migliori «palati» tennistici.

ENZO SACCARO

● AUTOMOBILISMO

Enrico Grimaldi su tutti a Palazzo Acreide

Buona prestazione dei piloti della Drepanum Corse

Si è corso domenica, il Trofeo Giacomo Manca, gara di velocità in salita disputata a Palazzolo Acreide (SR) su un percorso inedito. Il pilota catanese Enrico Grimaldi non ha avuto eccessive difficoltà ad aggiudicarsi la gara dove erano assenti Benny Rosolia, impegnato in una gara nel salernitano, ed Alfio Canino, rimasto senza motore dopo il grave guasto di Termini. Grimaldi, dicevamo, non ha avuto particolari problemi ad aggiudicarsi la gara, ed ha preceduto il compagno di scuderia «M. Arriva», Gesualdo Carrasi, ed i rappresentanti della scuderia trapanese Drepanum Corse, Beppe e Salvatore Virgilio. Proprio il sodalizio trapanese, guidato a Palazzolo dal Presidente Natale Gervasi e dal D. S. Franco Grimaldi, si è reso protagonista di una ottima prestazione cogliendo cinque vittorie di classe, su otto piloti in gara, con: Gaspare Sollano su Fiat 128 2/1150; Pasquale Majorini su Simca R2 2/1300; Angelo Bellanti su Fiat X1/9 B/1600; Ottavio Castro su A.R. Duetto 4/2000 e Salvatore Virgilio su Osella PA 10 6/1600; due secondi posti con Antonino Matranga su Fiat X1/9 B/1300 e Lucio Cannamela su Fiat X1/9 4/1300; ed un quarto posto con Beppe Virgilio su Osella PA/10 6/2000. Una gara, quindi, che ha giustamente lasciato soddisfatti i dirigenti del sodalizio trapanese che da tre gare a questa parte ha ottenuto una magnilca serie di risultati.

Prossimo appuntamento per domenica prossima in Calabria, per la disputa della S. Stefano-Gambarie.

GIUSEPPE LO DUCA

Giovedì 9 giugno 1983 all'età di settant'anni ha cessato di battere il cuore della Signora GAETANA SARDO PROVENZANO

Al figlio rag. Benedetto ed ai familiari tutti, gli amici della UIL, della Sezione «A. Sommovigo» del PRI e la famiglia del «Trapani Nuova» si associano commossi al loro dolore.

● CALCIO INTERREGIONALE

Salta la fusione Trapani-Ligny

Si sono inaspettatamente ed improvvisamente rotte le trattative fra i due sodalizi trapanesi per dare vita ad un'unica grande società che avrebbe dovuto avere come obiettivo la conquista di posizioni di maggiore prestigio nell'ambito calcistico nazionale.

Su quanto è successo nel corso delle trattative, sul perché le trattative stesse si siano rotte quando sembrava, anche in seguito a dichiarazioni dei dirigenti delle due società, che si fosse vicini alla conclusione, esiste molta incertezza.

Si ha attualmente, un documento ufficiale del Trapani, diramato nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo l'interruzione dei contatti dal sodalizio granata, mentre anche il Ligny ha tenuto la propria.

Dal documento dell'A.S. Trapani si evince che, nel corso degli incontri, si dovrebbero poter distinguere tre fasi.

Nel corso di una prima fase, ci si sarebbe orientati verso la liquidazione del Trapani, come del resto aveva suggerito la Lega. Ma il Trapani ha rifiutato tale situazione, per due motivi: innanzitutto perché si cancellano 76 anni di storia dell'A.S. Trapani, poi perché si sarebbero potuti creare alcuni problemi giuridici, dato che alcuni degli attuali creditori della società granata si sarebbero potuti rivalere nei confronti del nuovo sodalizio.

Si passava ad una seconda fase, nella quale ci si orientava verso la costituzione di una società a responsabilità limitata con capitale sociale di 20 milioni nella quale dovevano convergere attivo e passivo del vecchio Trapani, e che sarebbe stata trasformata in seguito in società per azioni con capitale sociale aumentato a 200 milioni.

Nel frattempo, alcuni legali, che dalla società granata erano stati assunti per tale scopo, riuscivano a quantificare con una certa precisione la situazione debitoria dell'A.S. Trapani in 700 milioni.

A questo punto, sempre secondo la società granata, si giungeva al punto critico; per la costituzione del nuovo sodalizio il Ligny pretendeva delle fidejussioni bancarie a garanzia dei debiti contratti anche dai vecchi dirigenti della società granata.

Questa, naturalmente, è la versione dei fatti dell'A.S. Trapani.

La questione fusione dovrebbe essere ulteriormente chiarita al momento in cui queste righe verranno lette, dato che, nel corso della settimana, si dovrebbe avere la possibilità di raccogliere notizie più complete.

Ma alcune considerazioni possono comunque essere fatte senza tema di errore.

Innanzitutto c'è da sottolineare come si sia partiti col considerare delle questioni di scarsa importanza (colori sociali, nome della società, numero dei dirigenti, struttura societaria), mentre si sapeva che il problema principale sarebbe stato quello del bilancio del Trapani.

Ancora, bisogna sottolineare la colpevole assenza del comune di Trapani, alla cui volontà si deve attribuire l'inizio delle trattative fra i due sodalizi; il Comune, quindi, dopo avere dato il la ai contatti, non è più intervenuto, magari svolgendo una funzione di intermediario fra le parti che sarebbe servita a lenire tensioni intense.

Ultima considerazione: il presidente del Trapani, Bosco, ha esplicitamente dichiarato che, quantomeno sino al momento in cui l'attuale gruppo dirigente del Trapani sarà alla guida della società, non vi sarà più alcuna possibilità di accordo tra i due sodalizi trapanesi.

Alcune dichiarazioni dei dirigenti granata sono state molto dure: si è accusato il Ligny di avere strumentalizzato l'intera trattativa, di avere tentato di provocare la fine dell'A.S. Trapani, di non avere mai avuto serie intenzioni di condurre a buon fine le trattative stesse.

Inoltre, il Trapani annuncerà l'assunzione del nuovo allenatore entro il 25 giugno e, entro il 10 luglio, vi sarà il completamento della prima squadra.

Trapani avrà ancora due squadre nel prossimo torneo, ma il non avere costituito una forte società pone delle precise responsabilità per i massimi dirigenti di ognuno dei due sodalizi (a chiunque debba addebitarsi il fallimento delle trattative): il pubblico vuole al più presto la C2 e Trapani o Ligny dovranno accontentarlo, anche se i loro dirigenti sosterranno dei sacrifici maggiori rispetto a quelli che avrebbero dovuto sostenere se avessero agito unitamente.

MAURIZIO SCHIFANO

TODARO & ROMANO
Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI
Finanziamento MINILEASING

Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie
Banconi e celle frigorifere
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori

SPORT HOUSE
Per il giovane.
Per lo sportivo.
Per tutti.
FILA - ELLESSE - DIADORA
LACOSTE - WILSON - TACCHINI
PANATTA - SUPERGA - ADIDAS
Dove c'è sport ci siamo noi.
Via G. B. Fardella, 192 ☎ 23461 — TRAPANI

CENTRO OTTICO di Vito Nola
☐ Materiale fotografico
☐ Applicazione lenti a contatto
☐ Occhiali da vista e da sole
Via G. Marconi, 28 ☎ 35100 — TRAPANI

FONTEBRERA
VIA ORTI - Tel. (0923) 22.123 — TRAPANI

CAGIVA
Ala Blu
cc 250 - 350

CAGIVA
Aletta «official»
cc 125

Vi aspettiamo per presentarVela
urania service
ESPOSIZIONE: PIAZZA MALTA, 33 — TEL. 27.318
ASSISTENZA e RICAMBI: LITORANEA D. ALIGHIERI — TEL. 22.223
TRAPANI

Al vertice della gamma Volvo.
VOLVO
Qualità e Sicurezza

OCCASIONE DELLA SETTIMANA
VOLVO 244 GLD
FIAT 131 1300
VW Passat GLD 1500 D
FIAT 131 1600